PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" o al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 11 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11105

La riforma militare sarà attivata in Austria col paragr. 14?

La conferenza dei capi gruppo

VIENNA 10 (N). Per invito del ministro degli interni, Heinold, si raccolsero oggi a seduta il dott. Sylvester, il dott. Adler, Daszynski, Fiedler, Fink, Gentilli, Gross, Ivcevic, Korosec, Korytowski, Leo, Lewicki, Malfatti, Nemec, Pernerstorfer, Pogacnik, Seitz, Simionovici, Sommer, Steinwender, Sustersic e Wassilko. Alla seduta parteciparono anche il ministro della difesa, Georgi, il ministro delle finanze, Zaleski, il ministro della giustizia, Hochenburger, e il ministro del lavoro, Trnka.

Le dichiarazioni del Governo.

Heinold pronunciò il seguente discorso:

Il prestigio internazionale della monarchia, le alleanze, la politica di pace sempre seguite richiedono che la riforma militare entri in vigore in tempo utile. Nella stessa guisa la stessa cosa richiedono anche gli interessi militari e la popolazione, la quale vede nei progetti militari l'appagamento di molti suoi desideri ed ha diritto che sia chiarita la situazione circa l'approvazione delle nuove disposizioni. Il termine utile per l'applicazione della riforma militare sta ormai per scadere. L'assentamento esistente, già abbastanza inasprito, non può essere conservato più oltre. La leva, la cui data deve essere quanto prima fissata, deve seguire in ogni caso sulla base dei nuovi progetti, cioè sulla base della ferma biennale. Le difficoltà finora esistenti contro la riforma militare in Ungheria sono state tolte con la votazione seguita alla Camera di Budapest. Da tutti questi motivi scaturisce per tutti i fattori responsabili in Austria il dovere di creare ad ogni costo la premessa necessaria alla entrata in vigore della nuova legge militare. Specialmente per il Parlamento del suffragio universale si presenta per la prima volta un compito di quelli che formano una pietra miliare nella storia di un Parlamento; il compito cioè di regolare tutto un complesso di questioni importantissime per la generalità e per un lungo periodo d'anni. La brevità del tempo disponibile richiede che il Parlamento dia alla riforma militare il primo posto di fronte a tutte le altre questioni, pur importantissime, pendenti: L'inquinamento di questo problema con qualsiasi altra questione derivante dalle relazioni dei partiti fra loro o rispetto al Governo non sarebbe conciliabile con la serietà del momento presente.

Appunto perciò il Governo domanda l'approvazione dei progetti puramente come una indispensabile necessità di Stato e non già come una prova di fiducia. Non v'è dubbio che i partiti che in grande maggioranza si sono dichiarati fondamentalmente favorevoli alla riforma, hanno la ferma intenzione di assicurarne l'applicazione. Il normale svolgimento dei lavori parlamentari non basta però in questo caso ad assicurare la soluzione desiderata. Soltanto un lavoro speciale, sbrigato a seconda di un piano bene determinato può portare allo scopo. Il Governo ritiene suo dovere di indicare la sola via possibile: l'osservanza scrupolosa di un programma ben definito anche in linea di tempo. I progetti militari devono venire discussi in seconda lettura dalla Camera immediatamente dopo la prammatica di servizio.

Per rendere ciò possibile si dovranno sollecitare le discussioni alla commissione militare. La seconda lettura dei progetti dovrebbe cominciare il 17 giugno e giungere a termine entro una settimana. In questo modo sarà possibile trovare anche il tempo necessario per il disbrigo dell'esercizio provvisorio. Propone quindi il seguente programma:

La commissione all'esercito avrà a disposizione un numero sufficiente di sedute per sbrigare a tempo il suo compito; i partiti accettano la limitazione delle discussioni commissionali e corrispondentemente a questo concetto delegano i loro rappresentanti nella commissione. Le proposte per tal modo saranno trattate in seconda lettura nel loro tenore invariato e al più tardi il 25 corr. saranno sbrigate in seconda e terza lettura dimodochè anche il bilancio provvisorio può essere sbrigato nel termine fissato. Il Governo rivolge ai rappresentanti presenti dei vari partiti domanda di dichiarare quale posizione i singoli clubs sieno per prendere di fronte a queste proposte ed io prego che mi sia data in proposito una precisa risposta entro domani o al più tardi entro dopodomani. Non vorrei che questa domanda fosse male interpretata. Data la grave responsabilità del Governo sarebbe impossibile di fissare la riforma dell'esercito appena in via di tentativi ed è inoltre dovere del Governo di fare in proposito la massima luce e questa chiarezza sta anche nell'interesse dei partiti. Il Governo attende la chiesta risposta con la piena coscienza del suo decisivo significato per l'ulteriore sviluppo politico, ma anche con la ferma fiducia che la Camera valuti il compito che le incombe e si adoperi con tutte le forze a favore di quell'alto pensiero patriottico cui si ispira la riforma dell'esercito.

La discussione.

Dopo queste dichiarazioni seguì una discussione alla quale presero parte i deputati Sustersic, Steinwender, Adler, Seitz, Pernerstorfer, Daszynski, Lewicky e il ministro delle finanze Zalewski. Alcuni chiesero che prima delle riforme militari si discutesse il bilancio provvisorio, mentre Steinwender sostenne che, a guadagno di tempo, si doveva mettere in discussione quella delle due relazioni che fosse pronta prima.

Il ministro dell'interno dichiarò non desiderare di ricorrere al § 14, ma lo deve prendere in considerazione come una necessità. Fu detto che questo procedere è eccezionale; il ministro lo ammette; osserva però che anche la situazione è eccezionale. Conclude esortando i diversi clubs a prendere posizione di fronte all'atteggiamento del Governo.

I commenti a Vienna

VIENNA 10 (N). A quanto si apprende, il Governo vorrebbe che la seconda lettura della riforma militare sia iniziata al più tardi il 17 e sia terminata il 25 corrente. Il Governo aspetterà la risposta dei partiti fino a posdomani. A quanto si assicura il Governo porrà la questione di fiducia e se le risposte dei partiti saranno negative, rassegnerà le dimissioni, che però non saranno accettate. Si crede che in tal caso già nel corso della prossima settimana seguirà l'aggiornamento della Camera e che si attiverà la riforma militare per mezzo del par. 14.

La «Zeit» dice che il Governo può contare soltanto sull'adesione dei polacchi e degli sloveni; invece fra gli altri partiti si elevano obiezioni di indole tecnica e politica contro il piano del Governo di sbrigare i progetti militari entro lo spazio di quattordici giorni. Le preoccupazioni più serie però sono di indole politica. I partiti temono che il Governo dopo ottenuta l'approvazione dei progetti militari ci tenga meno al funzionamento della Camera e che quindi alla menoma difficoltà da parte di qualche partito, ad esempio degli ostruzionisti ruteni contro l'esercizio provvisorio, il Governo ricorra senz'altro al par. 14. I partiti chiederanno perciò al Governo quali intenzioni esso abbia di fronte al contegno dei ruteni e quali conseguenze deriverebbero se non fosse possibile approvare in tempo l'esercizio provvisorio.

Il «Neues Wiener Journal» dice che qualora il Parlamento non approvasse entro il giugno i progetti militari, il Consiglio dell'impero verrebbe aggiornato ed i progetti militari verrebbero applicati per un anno mediante decreto imperiale.

Stasera il partito cristiano-sociale ha tenuto una conferenza nella quale prevalse l'opinione che si debba facilitare l'attuazione del piano del Governo riguardo al sollecito disbrigo della riforma militare.

Nuove maggiori violenze di Tisza

al Parlamento ungherese

BUDAPEST 10 (N). Nella seduta antimeridiana furono allontanati 23 deputati dell'opposizione. Gli altri deputati espulsi non sono comparsi nell'aula. Restarono nell'aula 46 deputati dell'opposizione.

Alle 11.15 entra il presidente Tisza salutato da fragorose grida di «eljen» della Destra.

I deputati d'opposizione rimasti nell'aula incominciano il solito baccano a base di fischi, urla e strombettii. Il presidente assiste allo spettacolo per dieci minuti e fa annotazioni, poi esce dall'aula tra clamorose grida di «eljen» della Destra, mentre la Sinistra continua il chiasso.

Dopo un po' il baccano va cessando. I deputati della maggioranza e dell'opposizione restano nell'aula.

Cinque minuti prima di mezzogiorno l'ufficiale di polizia Pawlik entra col solito apparato di polizia nell'aula. Il partito del lavoro si allontana.

All'allontanamento dei deputati d'opposizione avvengono parecchi incidenti. Un deputato oppone ostinata resistenza. Due deputati gli si siedono ai lati L'ufficiale prega i deputati di non complicare la cosa. Il deputato grida: Io non cederò che alla violenza. Sparate contro di me.

Pawlik: Oh! questo non lo faremo.

Infine il deputato esce. Gli altri continuano a gridare.

Naazany esclama: «Il re ha giurato sulla costituzione ungherese»».

Andrea Rath: «Non ho fatto nulla perchè mi si conduca via come un ladro. Ho detto solo che Tisza è un furfante. Questo è il mio convincimento».

Quando si vuol condurre fuori Zoltan Papp, questi dice di non voler uscire. L'ufficiale di polizia rinnova la sua intimazione e Papp risponde: Conosco il regolamento militare e so che vi è detto che non si deve ubbidire agli ordini di un pazzo.

Quando l'ufficiale tocca con la mano la spalla del deputato questi protesta. Il funzionario dice allora che è costretto a ricorrere alla violenza.

Papp: Fate pure. Io non faccio il commediante.

L'ufficiale lo tocca nuovamente sulla spalla e dice: Considerate ciò come un atto di violenza.

Papp: Ma che le salta in mente!

Pawlik: Allora ricorrerò alla violenza.

A fianco di Papp prendono posto due deputati. L'ufficiale intima loro di allontanarsi, ma essi non si muovono. I poliziotti cercano di allontanarli. Papp grida ai poliziotti: «Tirate fuori i revolver!».

L'ufficiale si reca a far rapporto a Tisza e ritorna poco dopo con l'ordine di allontanare dall'aula anche i deputati che impediscono l'allontanamento di Papp.

Questi infine è levato di peso da tre poliziotti che s'accingono a portarlo fuori. Ma quando è in mezzo all'aula si libera dalla stretta dei poliziotti e si sdraia nella poltrona del ministro per la Croazia. E' sollevato di nuovo e condotto fuori.

Gli altri deputati escono senza opporre resistenza e poi esce anche la polizia.

Tisza apre quindi la seduta alle 11.45 e rileva che all'inizio della stessa si sono ripetute in modo più disgustoso le scenate dei giorni scorsi. La pazienza della Camera è giunta all'estremo; non si può tollerare che il lavoro della Camera sia pregiudicato da simili incidenti. Propone che tutti i deputati allontanati sieno deferiti alla Commissione all'immunità.

La proposta è accettata.

Si tratta poi la relazione della Commissione all'immunità per i casi deferitile nella seduta di sabato e si approva la proposta di escludere 15 deputati per 15 sedute.

Passando all'ordine del giorno, si approva in terza lettura il disegno di legge circa la giurisdizione marittima. Segue la trattazione del disegno di legge circa le aggiunte di famiglia ai funzionari dello Stato ed agli impiegati ferroviari, che, dopo breve discussione, è approvato in discussione generale ed articolata.

Quindi si toglie la seduta.

la seduta pomeridiana

BUDAPEST 10 (N). Per impedire la ripetizione degli incidenti della seduta antimeridiana, il presidente Tisza ordinò che i deputati espulsi non fossero più lasciati entrare in Parlamento. Alle 3 pom. tre battaglioni di fanteria con la baionetta inastata si schierarono davanti al Parlamento. Davanti all'ingresso del Parlamento vi era inoltre un forte apparato di poliziotti agli ordini del capitano di città Szeszler; vi era pure un questore della Camera.

Alle 2.45 comparvero in gruppo i deputati d'opposizione condotti da Giulio de Justh, ma furono fermati. Il capitano di città si richiamò all'ordine del presidente Tisza di lasciar passare solo i deputati non esclusi. I deputati proruppero in grida di indignazione. Justh, eccitatissimo, esclama, rivolto al capitano di città: «Questa è la più grande furfanteria! Protesto. Ora è presidente ancora Navay!».

I deputati non esclusi entrano al Parlamento, ma poi, per invito di Apponyi, escono in segno di protesta perchè il Parlamento è circondato dalla truppa. Tutti i deputati d'opposizione si allontanano.

Tisza apre la seduta alle 4.30, salutato da grida di «eljen». Il presidente comunica le misure da lui prese, che incontrano la generale approvazione della maggioranza ministeriale.

Si approvano quindi all'unanimità i disegni di legge circa la soppressione del dazio consumo per la selvaggina e il pollame nella capitale, e circa la costruzione di case per gli addetti alla Ferrovie dello Stato.

Poi la maggioranza discute la proposta della Commissione all'immunità, di escludere per altri 15 giorni 39 deputati già espulsi.

Il presidente dei ministri ritira poi tutti i disegni di legge presentati dal Governo durante questa sessione e non ancora sbrigati.

Nella seduta di domani si discuterà la proposta Vadasz, per la modificazione del regolamento.

LA PRAMMATICA DI SERVIZIO

alla Camera di Vienna

VIENNA 10 (N). Camera. Il ministro dell'agricoltura presenta i preventivi per gli assegni dal fondo di bonifica.

Pernerstorfer e cons. presentano una interpellanza sull'esplosione di Wöllersdorf.

La Camera riprende quindi la discussione articolata della

prammatica di servizio

Il rappresentante del Governo barone Fries dice che l'equiparazione dei guardiani carcerari alle guardie di p. s. è già stata messa in vista dal ministro dell'interno. Il Governo - continua - potrebbe accettare la proposta Steinwender secondo la quale l'entrata di impiegati in pensione nei consigli di amministrazione o nelle direzioni di società per azioni dovrebbe essere fatta dipendere dal permesso dell'autorità centrale proposta. Riguardo poi alla messa fuori servizio degli impiegati che ottengono un mandato in un corpo legislativo, il Governo è intenzionato di risolvere questa importante questione per modo che non ne risulti alcuno scapito agli impiegati che vogliono darsi all'attività politica, pur non potendo non tener conto di alcuni svantaggi da ciò derivanti, e specialmente in linea finanziaria. L'oratore passa quindi ad esaminare estesamente le obiezioni mosse ai par. 31 e 32 della prammatica. Dichiara che il governo accetterebbe il par. 31 nel testo proposto da Markhl soltanto nel caso che il par. 32 venga approvato nel testo governativo il quale è pienamente conforme alle decisioni del sottocomitato dell'antecedente Commissione agli affari militari. (Proteste).

Glökl, Funk, Tonelli, Hummr e Heilinger presentano emendamenti e aggiunte.

Il caposezione Galecki motiva la contrarietà del Governo alla proposta Heilinger, che suona: «Se un impiegato, prima di godere gli emolumenti della classe di rango superiore, era già insignito del «carattere» corrispondente a questa classe superiore; il servizio compiuto in tale qualità gli deve essere calcolato per l'avanzamento al grado superiore.

L'oratore combatte poi la proposta Hummer (al par. 78) chiedente l'equiparazione, riguardo al contributo di educazione, dei discendenti illegittimi ai legittimi.

Dopo le dichiarazioni di Galeck la discussione è chiusa e si eleggono gli oratori generali.

Seguono le rettifiche di fatto e le dichiarazioni dei relatori per i voti di minoranza della Commissione.

La votazione su questa parte (seconda) della prammatica di servizio si avrà domani.

Si riprende la discussione della proposta d'urgenza Pacher concernente gli officianti postali. A oratori generali sono eletti: Burival contro, Kittinger pro; poi la discussione è rinviata.

L'esplosione di Wöllersdorf

Gruber presenta un'interpellanza sull'esplosione di Wöllersdorf.

Denk chiede in un'interpellanza che siano allontanati da Vienna i depositi di munizioni.

Pongratz interpella sui provvedimenti da adottarsi per la sicurezza della città di Graz minacciata dalla vicinanza di depositi di polvere e munizioni.

Georgi, ministro della difesa, risponde agli interpellanti. Egli dice che sull'esplosione del 7 corrente è stata avviata una severa inchiesta, i cui risultati saranno comunicati alla Camera. In quanto ai timori provocati dall'esplosione nell'opinione pubblica, il ministro osserva che non si tratta che di ipotesi più o meno fondate. L'oratore dice poi che riguardo all'esplosione del 9 corrente vi sono indizi di un attentato delittuoso. Non è escluso un nesso fra le due esplosioni. L'agitazione della popolazione è comprensibile; osserva però che altrove tali esplosioni sono avvenute più di frequente e che quelle avvenute nell'impero sono dovute a cause esterne. Alle famiglie dei colpiti fu provveduto abbondantemente. (Applausi).

Seguono interrogazioni alla presidenza.

Hofmann accenna ai pericoli derivanti alle città di Graz, Wiener-Neustadt ecc. dalla vicinanza dei depositi di esplosivi; prega il presidente di richiamare l'attenzione del Governo sull'interpellanza da lui presentata nel marzo scorso e di chiedere che il Governo non solo risponda a parole, ma attui altresì i provvedimenti chiesti nelle interpellanze.

Per la legge sulla stampa

Zenker ricorda che domani si compiono dieci anni dacchè il presidente del Consiglio Körber ha presentato alla Camera il disegno di legge per la riforma della legge sulla stampa. Osserva che in dieci anni non si è fatto quasi nulla per realizzare questa urgente riforma. Domanda al presidente se non sia il caso d'indurre il presidente della Commissione alle questioni della stampa a convocare la commissione almeno in occasione del «giubileo» del progetto körberiano.

Biankini si occupa del regime eccezionale in Croazia e dell'attentato contro Cuvai. Dice che gli slavi meridionali chiedono il ristabilimento delle condizioni normali in Croazia.

Prossima seduta domani.

L'ostruzione rutena alla commissione al bilancio

Alla Commissione al bilancio il ruteno Lewicki continuò il suo discorso ostruzionista, incominciato nella precedente seduta. Dopo che egli ebbe finito di parlare (alle 7 pom.) si tolse la seduta.

Prossima seduta domani sera.

Per le opere di bonifica

nella nostra regione

VIENNA 10 (N). Il Governo ha fatto oggi distribuire alla Camera il preventivo degli importi che si devolveranno nel 1912, dal relativo fondo, a scopo di bonifica. Nel preventivo figurano stanziati fra gli altri i seguenti importi: cor. 56.000 come quinta rata per la regolazione del fiume Quieto; cor. 11.600 come terza rata per il prosciugamento della valle del Lug e del lago di Jezero nell'Istria; cor. 26.000 come prima rata di un sussidio non rifondibile e la somma di 52.800 corone come prestito al 2 per cento per la bonifica delle paludi nei canali di Aquileja, Cervignano e Terzo. L'importo di 19.000 corone una volta tanto per la sistemazione del torrente Sijak nel Goriziano. Poi cor. 100.000 come prima rata per la regolazione dell'Isonzo, del Torre, dell'Judrio e del Vipacco, nonchè per la sistemazione dei torrenti nel Goriziano.

Nelle osservazioni aggiunte al preventivo, riguardo allo stanziamento per i lavori di bonifica nel territorio di Gorizia e di Gradisca, è detto: Per la bonifica delle paludi terza e quarta e del Manolet nei comuni di Aquileja, di Cervignano e Terzo, progettate nella legge provinciale del 17 ottobre 1907, bollettino delle leggi provinciali N. 37, in seguito ad un ampliamento del progetto (ampliamento che era divenuto necessario) si dovette aumentare ancora il fabbisogno per l'importo di 240.000 corone. Il fondo a scopo di bonifica e la provincia contribuiranno ciascuno col 44 per cento e il consorzio degli interessati contribuirà col rimanente 12 per cento. Inoltre, in base al par. 11 della legge del 4 gennaio 1909, bollettino delle leggi dell'impero N. 4, si progetta la concessione di un prestito dal fondo di bonifica nell'ammontare del 50 per cento del contributo provinciale all'interesse del 2 per cento e rifondibile in quattro rate annuali dopo il collaudo dei lavori. Riguardo alla regolazione dei fiumi nel Goriziano è detto che il fabbisogno preventivato nella cifra di cor. 11 milioni sarà procacciato mediante contributi del fondo di bonifica nell'importo massimo di cor. 5.794.000; da parte dell'amministrazione erariale delle opere idrauliche nell'importo massimo di cor. 2.857.800; dalla provincia nell'importo massimo di cor. 1.904.200 e dal ministero del commercio (per la regolazione dei tratti navigabili dei fiumi) nell'importo massimo di cor. 444.000.

L'esplosione di Wöllersdorf

Una smentita ufficiale

VIENNA 10 (N). Le dicerie raccolte, come già vi fu telegrafato, dai giornali, secondo le quali l'esplosione nello Steinfeld sarebbe stata provocata da un operaio od addirittura da un ufficiale italiano avevano destato una certa impressione. I giornali del pomeriggio, per lo meno i più autorevoli, rilevano l'assurdità di quelle dicerie, esortando ad essere molto guardinghi nell'accogliere voci di quel genere. Anzitutto si constata non essere vero che il presunto autore sia già stato arrestato nella persona di un italiano.

Poi da parte militare si smentisce che nei paraggi dei depositi di polvere fosse stato visto aggirarsi un individui con un «chepì» da ufficiale, come era detto nella prima versione. Si smentisce anche che la sentinella bosniaca Maximovic abbia intimato il «chi va là?» ad un individuo estraneo e sospetto.

E' notevole la circostanza rilevata dalla «Zeit» che all'ora in cui avvenne l'esplosione a breve distanza da Wiener-Neustadt infuriava un temporale con frequenti scariche elettriche.

Il «Corr.-Bureau» stasera si dichiara autorizzato da parte competente a dichiarare essere destituita d'ogni fondamento la notizia secondo la quale sarebbe stato arrestato un ufficiale italiano come autore dell'attentato contro il deposito Num. 4 sullo Steinfeld.

La conquista dell'oasi di Zanzur.

Verso nuove occupazioni nell'Egeo.

La più importante battaglia

combattuta in Libia

Caneva aveva preveduto il controattacco — Altri particolari sull'azione

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: L'azione militare di Zanzur deve essere considerata come fu lucidamente ideata e preparata. Vi posso assicurare che era previsto ed atteso il piano di contrattacco del nemico. Questo aveva per obiettivo sia di colpire alle spalle la divisione Camerana, tagliandole anche una eventuale ritirata, sia di tentare un colpo sulle nostre posizioni frontali di Gargaresch, che i nemici ritenevano sguernite, essendo noi impegnati per la occupazione del Marabutto. Quindi mentre il nemico appariva preparato con forze ingenti nelle posizioni solidissime del Marabutto, si spingeva anche ai margini dell'oasi di Zanzur con colonne mobilissime, provenienti da Fonduk-El-Tokar e Fonduk-Ben-Gashir. Intanto probabili riserve di rinforzi si spingevano in parte da Suani-Ben-Aden, che non fu completamente sguernita, poichè si poteva ritenere che una nostra colonna leggera avrebbe potuto fare una punta.

E' pure da notare che gli arabi posti a difesa dei trinceramenti di fronte al Marabutto e dell'oasi, per la costruzione stessa originale delle trincee, vi erano tenuti quasi incatenati e obbligati al combattimento e impossibilitati, almeno per qualche tempo, alla ritirata. Però il piano dei turchi era stato ben vagliato dal nostro comando. Col generale Frugoni aveva lavorato il capitano Badoglio, e la battaglia sui tre fronti era perfettamente concepita. La brigata agli ordini del generale Giardina, con marcia rapidissima e con una serie di parziali combattimenti, superava le trincee nemiche, e con una corsa di vittorie raggiunse così l'obbiettivo stabilito, nel Marabutto, alle 7.20. La brigata Rainaldi coronava nel frattempo i margini dell'oasi e inseguiva il nemico rasentando così i lavori di rafforzamento sul Marabutto conquistato.

Verso mezzogiorno gli ultimi nemici fuggiaschi dell'oasi di Zanzur si riunivano alle colonne arabe operanti contro il fronte della seconda e terza ridotta di Gargaresch, naturalmente a una distanza non mai inferiore a circa quattro chilometri dalle nostre posizioni, con tendenza ad uno spostamento laterale, nella direzione di Fonduk-El-Tokar. Questo «fonduk» è vicino e favorevole, per l'incrocio di due carovaniere. Le due colonne nemiche operanti, rafforzate dai fuggiaschi di Zanzur, trovarono però un formidabile baluardo negli ascari, nei cavalleggeri Lodi appiedati, nel 32.o fucilieri e nel battaglione dell'84.o sopraggiunto a cooperare validamente all'attacco. Queste nostre truppe procedettero a sbalzi, avanzandosi sempre su tutto il fronte, in una zona di terreno lunghissima ad esse sfavorevole.

Restava ai turchi un'ultima estrema speranza, l'estrema destra. Qui apparve la colonna Montuori, che, composta di compagnie di varii reggimenti, dopo di aver compiuto una magnifica marcia, minacciò quel fianco, obbligando il nemico da quella parte ad uno spostamento e ad una ritirata più accelerata, con minaccia di accerchiamento.

Quale via di scampo restava ai turco-arabi? La sola e pronta ritirata. Ecco perchè - conclude il corrispondente - per l'ottima e oculata preparazione e per il perfetto svolgimento la battaglia di ieri è senza dubbio la più importante fra quelle combattute in Libia.

Il vantaggio materiale e morale

dell'avanzata compiuta

Zuara e Suani-Ben-Aden isolate - Gli arabi convinti della superiorità italiana

La «Tribuna» nell'articolo di fondo rileva che la vittoria di Zanzur costituisce uno dei più brillanti successi delle armi italiane, ed ha duplice importanza, materiale e morale. Fugando il nemico dalle posizioni che esso occupava presso Zanzur - dice il giornale - noi siamo venuti a compiere per l'ovest di Tripoli, ciò che abbiamo compiuto per l'est con la giornata di Ain Zara. Come quello sgombrò definitivamente l'oasi tripolina fino a Tagiura, assicurando un territorio in cui potevano trovar asilo gli arabi desiderosi di sfuggire alle pressioni dei turchi, che li costringevano a tenersi in armi contro di noi, così l'azione degli ultimi giorni prepara una nuova ampia zona a questo scopo. Inoltre così si toglie al nemico un tratto di costa che costituisce il territorio più abitabile della Tripolitania e stringe Zuara fra due passaggi sempre più esposti alle insidie delle carovaniere, per cui passa il rifornimento, e ci avvicina a Suani-Ben Aden, in quell'ultima zona cioè presso il mare e il Garian, dove il nemico trova ancora un punto possibile alla concentrazione per l'abbondanza dell'acqua in mezzo al deserto. Non sono pochi infatti che pensano che il giorno in cui noi avremo colpito il nemico a Suani-Ben-Aden, avremo visto la fine della guerra, perchè il nemico, costretto a ritirarsi sul Garian, difficilmente potrebbe tentare qualsiasi azione contro di noi, e i turchi in quelle condizioni non riusciranno più a raccogliere intorno a sè le masse arabe, senza le quasi essi sarebbero già ridotti all'impotenza.

Dal lato morale l'azione di Abd-El-Gilil ha importanza in quanto oltre a dimostrare che il nostro soldato può essere usato con grandissimo effetto anche in condizioni universalmente riconosciute sfavorevoli, come è l'estate tripolina, viene sopratutto a distruggere la leggenda della quasi fantasmagorica mobilità del nemico, il quale nonostante i particolari vantaggi che gli derivano dal suo speciale carattere e dalla conoscenza e dalla abitudine del terreno, è sottoposto alla legge ferrea della guerra. Anche esso, se vuole procurarsi l'acqua e assicurarsi il rifornimento è costretto a difendere le sue posizioni e può essere colto e stretto entro una manovra strategica e tattica. La guerriglia, insomma, a cui il nemico ha affidato la sua sorte, può fino ad un certo punto eludere le leggi della guerra, che infine si impongono, ed è appunto quello che noi dobbiamo desiderare e su cui dobbiamo contare.

Le ingentissime perdite degli arabo-turchi

Episodi di valore

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il numero dei nemici morti che i soldati hanno bruciato o sepolto a tutto stamane supera il migliaio. Centinaia di altri cadaveri sono ancora dispersi per le dune e per le oasi.

Il corrispondente, dopo di aver descritto le impressioni sul campo di battaglia, dice che le «mostre gialle», cioè le guardie di finanza, si distinsero nel combattimento specialmente per la giustezza del tiro, per la disciplina con la quale si slanciarono all'avanzata, e finalmente per l'impeto finale che li condusse fra i primi nell'assalto all'arma bianca.

Il corpo sanitario poi, dice il corrispondente, fu semplicemente mirabile.

Fra gli episodi di valore, narra del maggiore Biancullo, comandante di un battaglione del 63.o, che si trovava in permesso; ma non appena seppe che il suo reparto era impegnato, volle raggiungerlo. Aveva prestato il cavallo, ma pur di raggiungere il punto dove si combatteva, montò su un modesto asinello, sul quale raggiunse in tempo il battaglione per prendere parte al combattimento già iniziato.

La «Tribuna», in un dispaccio da Tripoli sulla battaglia di Zanzur, dice che il generale Giardina ha stamane comunicato al comando di avere egli soltanto contato nella sua zona circa 500 cadaveri di arabi, e di aver raccolto numerosi feriti, nonchè un gran numero di fucili abbandonati o gettati via nella fuga. Fatte le proporzioni dei morti e i feriti in base a queste cifre, e data la potenzialità dei nostri fucili, si avrebbe che il numero di uomini messi fuori di combattimento supera di molto il migliaio.

Ricognizioni aeree

sul campo di battaglia e sulle posizioni degli arabo-turchi

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 10: Nel pomeriggio di ieri, per rilevare le nuove posizioni occupate dal nemico, usciva per una ricognizione aerea il dirigibile P. 2 e dopo di essersi innalzato ad altezza considerevole, la aeronave si dirigeva verso Suani-Ben-Aden.

Anche in questa ricognizione si fecero cadere dal dirigibile 17 bombe, le quali non hanno mancato di produrre danni fra le schiere nemiche.

I piloti constatarono che le tende dei regolari turchi erano in proporzione di una ogni quattro arabe.

Contemporaneamente anche il capitano De Novellis fece una riuscitissima ricognizione col suo aeroplano. Egli portò la notizia che il campo di battaglia è disseminato ancora di cadaveri di nemici.

Il comando delle truppe informa che i nostri stanno costruendo nuove trincee fortificate con massi di pietra.

I turco-arabi sono segnalati nelle loro vedette a tre chilometri da Zanzur in direzione sud.

La nostra vittoria è stata tanto maggiore e garnde in quanto i numerosi prigionieri hanno dichiarato che i turco-arabi erano perfettamente a conoscenza della nostra avanzata, e si erano preparati alla resistenza. Quindi possiamo dedurre che da questo punto di vista la battaglia rappresenta il massimo della resistenza del nemico.

Non è possibile descrivere gli episodi di eroismo, perchè tutte le truppe senza eccezione, ebbero eguale ed unico intento, lo slancio. Anche il contegno degli ascari è stato più del consueto degno del maggiore encomio.

Le autorità turche fuggite da Lemno

ATENE 10 (Ag. aten.) Le autorità turche hanno abbandonato l'isola di Lemno.

I massacri di cristiani a Chio

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: Posso confermare nella maniera più assoluta, per quanto manchino ancora larghi e precisi particolari, di massacri di cristiani avvenuti a Chio per opera dell'elemento musulmano. I cristiani maggiormente presi di mira sono i greci. Si prevede che massacri su più vasta e sanguinosa scala avverranno martedì, perchè nelle moschee se ne comincia a parlare come di un supremo e indispensabile espediente politico.

Continua il rafforzamento di Smirne per tema di un colpo di mano degli italiani. Anche nei giorni scorsi furono spediti colà alcuni cannoni di grosso calibro e di lunga portata.

L'esodo degli italiani

PARIGI 10 (N). Il «New-York Herald» ha da Costantinopoli 9: Due nuovi vapori completamente carichi di italiani espulsi dalla Turchia lascieranno Costantinopoli domani o mercoledì. Sono già quattro o cinque i vapori che partirono.

Si crede che quando tutti gli italiani saranno partiti, un'azione navale italiana comincierà su larga scala. Si vedono già navi italiane all'altezza di Lemno in direzione del nord.

SALONICCO 10 (B). In seguito a una proposta avanzata dal Consolato germanico, le autorità hanno consentito eccezionalmente a circa cento italiani, ammalati e vecchi, di soggiornare ancora qui. La partenza degli italiani espulsi avviene in completo ordine, senza incidenti.

A Stambul si preparano carceri...

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: Notizie da buona fonte mi mettono in grado di assicurarvi che le antiche carceri di Stambul, una volta adibite ai debitori insolvibili, si stanno preparando per internarvi gli italiani che eventualmente ritornassero in Turchia subito dopo scaduto il termine fissato per l'espulsione. Questo termine, malgrado le voci in contrario sparse in questi giorni, scade sabato prossimo.

I grattacapi finanziari della Turchia

FILIPPOPOLI 10 (N). Si ha da Costantinopoli: Si conferma che il ministro delle finanze Giavid bey, in seguito alle crescenti difficoltà sta studiando un progetto di nuove imposte o sopratasse da applicarsi durante la guerra.

In un articolo del giornale giovane turco «Hakk» si rileva la gravità della situazione finanziaria. Il giornale dice che l'aver assunto la direzione del ministero delle finanze in queste condizioni costituisce un vero sacrifizio per Giavid bey.

IN ALBANIA

SALONICCO 10 (B). In seguito alle ultime misure del Governo, a Ipek e nei dintorni fu ristabilita la calma. Gli ulema e i notabili sperano che anche gli arnauti dispersi, che si trovano ancora sulle montagne, si lascieranno indurre al ritorno ai loro villaggi perchè possano approfittare dell'amnistia. E' completamente assicurata la comunicazione per le strade, le comunicazioni postali e telegrafiche sono ristabilite.

Il «Sabah» di Costantinopoli apprende che circa 50 albanesi tentarono un attacco contro l'edificio del Governo e la caserma di Gussigne, ma furono respinti.

CAMERA ITALIANA

Petizioni e interrogazioni

ROMA 10 (N). Camera. All'ordine del giorno di questo lunedì parlamentare vi è un forte «stok» di petizioni. La prima è quella di certo Plyoult, il quale chiede una indennità di guerra, cui ritiene di aver diritto per danni subiti in seguito allo stato di guerra. Ma il relatore, on. Mango, a nome della commissione alle petizioni, propone l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera approva, di modo che al petente non viene concessa nessuna indennità. Un'altra petizione è quella del Consiglio comunale di Venezia che chiede provvedimenti legislativi che valgano a rendere efficaci e sollecite le opere dei comuni nella procedura di abitabilità delle case insalubri, a scopi di risanamento edilizio. Viene proposto l'invio della petizione al ministro dell'interno per le opportune iniziative.

Falcioni, sottosegr. all'interno: Non si oppone.

E la proposta è approvata.

Avventuriero Raffaello presenta una petizione per sottoporre alla Camera un suo progetto di automilitarismo, inteso ad affidare l'istruzione militare all'iniziativa privata, e di accordare come corrispettivo la riduzione della ferma. La commissione, però, non prende la petizione in considerazione.

Tangherlini Ubaldo, Leonelli Pietro ed altri superstiti dell'esercito formato nel 1860 per la liberazione delle Due Sicilie, chiedono che sieno posti in vigore i decreti dittatoriali, relativi ai premi sui demani dei comuni accordati a coloro che si sono battuti per la Patria.

Il relatore Mango propone, a nome della Commissione, l'invio agli archivi. Vi si oppone però, vivacemente, Pansini.

Manna: Propone la sospensiva, perchè la Camera possa consultare tutti i documenti relativi all'argomento.

Comandini: Appoggia calorosamente la proposta di sospensiva.

Mango: Ci tiene a rilevare che invio agli archivi e seppellimento non sono affatto zuppa e pan bagnato (risate ironiche). Tuttavia non si oppone alla sospensiva.

Analoga dichiarazione fa il sottosegretario Gallino, e la Camera approva la sospensiva.

Cominciano, quindi, le interrogazioni. La prima è dell'on. Marangoni, riguardante la composizione del Consiglio superiore di Belle arti; poi ce ne sono due altre notevoli, quella di Barzilai sulla questione ospitaliera di Roma; e quella di Astengo sulla sistemazione del porto di Savona. Ma nessuna provoca incidenti, nè desta soverchio interesse.

La seduta è tolta alle 18.55.

La partenza dei reali di Bulgaria da Berlino

BERLINO 10 (B). Re Ferdinando di Bulgaria, il principe ereditario Boris e il principe Cirillo sono partiti alle 11. La regina Eleonora era già partita stamane per Seralm nel Mecklemburgo.

Re Ferdinando ha elargito 10.000 marchi per i poveri di Berlino.

La flotta germanica a Nuova York

NUOVA YORK 10 (N). E' giunta qui la flotta germanica.

La dislocazione della flotta inglese

LONDRA 10 (N). Alla Camera dei Comuni Bourgoyne, conservatore, domanda se in seguito alla conferenza di Malta sarà modificato il piano di riorganizzazione della nuova dislocazione della flotta.

Il ministro della marina Churchill risponde di non essere in grado di fare alcuna dichiarazione.

Nella quarta pagina: **Nel mondo della truffa. - Teatri. - Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Marina e navigazione. - Per l'elezione suppletoria di Pola.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Bonar Law annuncia un voto di sfiducia

LONDRA 10 (N). Bonar Law ha dichiarato alla Camera dei Comuni che in seguito alla recente dichiarazione di Mac Kenna circa l'atteggiamento dell'«Home Office» nella questione della tutela della libertà di lavoro, proporrà un voto di sfiducia al Governo.

Il chedivè a Londra

LONDRA 10 (Reuter). Si ha da Costantinopoli che il chedivè mercoledì sera partirà per l'Inghilterra per fare visita a re Giorgio a Windsor.

Gravissima situazione a Cuba

Una pioggia torrenziale che impedisce una sommossa

WASHINGTON 10 (B). In seguito a un telegramma dell'inviato americano all'Avana il dipartimento della marina ha inviato subito colà due navi da guerra per la difesa degli stranieri, i quali temono per la loro vita.

AVANA 10 (N). Una pioggia torrenziale caduta ieri ha preservato la capitale dal pericolo di una sommossa generale. Ieri sera le vie, prescindendo dalle truppe, erano deserte.

PROCESSO PATERNÒ

ROMA 10 (N). Processo Paternò. L'udienza si apre alle 15.30. L'avv. Scimonelli della difesa chiede che, per lumeggiare meglio i rapporti corsi fra il Paternò e la contessa, sieno lette alcune lettere scambiatesi dai due amanti, e cioè quelle più significative. La P. C. ritiene però più opportuno che vengano lette tutte le lettere, dalla prima all'ultima, perchè i giurati non si facciano convincimenti errati sulla qualità delle relazioni e sui sentimenti veri dei due protagonisti della tragedia. Il presidente cerca invano di conciliare le due proposte, proponendo a sua volta che le due parti indichino le lettere che credono più opportuno siano lette. E così viene stabilito di leggere tutto quanto il carteggio intercorso fra i due amanti. Le lettere sono 423.

L'udienza viene sospesa per qualche minuto. Quando è ripresa, sono le 17. Si procede subito alla lettura delle lettere per ordine cronologico, a cominciare da una dal Paternò scritta alla contessa nell'agosto 1909, e così di seguito, alternando la lettura di una lettera di Paternò ad un'altra della contessa Trigona. Si prevede che la lettura di tutte le lettere durerà quattro giorni!

L'adunanza di protesta contro la slavizzazione delle Assise

al Politeama Rossetti.

Migliaia di cittadini si radunarono iersera al Politeama Rossetti per protestare contro l'introduzione di processi slavi alle Assise nostre. Il teatro zeppo, rigurgitante, appassionato di tutti i fermenti di sdegno e di dolore che le continue ostinate menomazioni degli storici diritti nostri fanno ribollire nell'anima dei cittadini, aveva quel maestoso aspetto di grande assemblea che è noto a quanti conoscono le vicende di Trieste e la prontezza della città nel rispondere ogniqualvolta la si chiami a difendere la sua esistenza italiana.

La massima larghezza era stata usata nella distribuzione degli inviti, non negandoli nè a mazziniani, nè a socialisti dissidenti, in quanto stieno sul terreno della nazionalità, anzi con tutta fiducia consegnando loro la tessera in bianco; e la parola nell'adunanza fu libera e illimitata come in vero e proprio comizio. Non noi ci dorremo di questa ampia libertà concessa; non ce ne dorremo nemmeno per essersi alcuni oratori giovani fuorviati talvolta dall'argomento di trattazione e impadroniti di una parte del tempo che tutto doveva essere dedicato a discutere uno dei nostri problemi più gravi. Verrà giorno, noi lo speriamo, che anche quei giovani apprezzeranno con più obiettiva giustezza alcune cose che essi vedono ancora in linee troppo semplici. Sentiranno essi, come noi la sentiamo, tutta la bellezza dell'impeto di amor patrio - e questo sì, impeto veramente, sanamente, santamente giovanile - onde l'on. Gasser li ricondusse a specchiare la loro anima nella realtà dura, aspra, difficile della lotta che devono combattere con gagliarda concordia gli italiani dell'Austria. In quel momento, che fu vero momento di commozione, di passione palpitante, unanime, intensa, l'assemblea sentì di spiccare dirittamente il suo volo all'alta meta sua di affermazione della protesta di un popolo.

Cotesta protesta, in materia circoscritta dalle rigide linee del diritto, non poteva essere che protesta di diritto, quindi protesta giuridica, formulata da chi ha consuetudine col linguaggio preciso di quelle leggi di giustizia, che valgono per gli individui come per i popoli. Era naturale ed inevitabile che convocando, per rafforzare tale protesta, una libera e popolare assemblea, non potessero mancare divagazioni di alcuni oratori improvvisi fuor da terreni giuridici che non tutti battono con altrettanta sicurezza. Quello che dell'assemblea popolare s'aspettava era la concitazione unanime, era l'immediata reazione allo strappo doloroso inflitto ad una delle forme più legittime dell'italianità nostra. E questo si ebbe. La concitazione, la reazione d'anima si ritrovarono nello scatto delle mille mani protese a votare l'ordine del giorno proposto dal relatore e raccomandato all'amor patrio di tutti gli italiani, ancorchè il «veto» del commissario governativo impedisse di aggiungervi quelle proposte di azione nazionale radicalissime, alle quali, almeno nella loro parte più pratica e più concreta, era stato segno di assenso l'applauso dell'assemblea.

Presiede l'avv. Camillo Ara e rappresenta l'autorità politica il consigliere di Polizia dott. Pechotsch.

Il discorso del presidente

I popoli - premette l'avv. Ara - hanno conquistato le libertà civili e politiche col sangue dei loro martiri: tutte le costituzioni furono conseguite a prezzo di sangue. La costituzione di uno Stato è perciò il risultato storico della lotta combattuta fra lo Stato e i cittadini, ed è nella sua essenza una specie di patto bilaterale, che limita i diritti dello Stato e fissa i diritti dei cittadini. Entrambi i contraenti, Stato e cittadini, hanno l'obbligo di rispettare la costituzione. Se i cittadini trasgrediscono i limiti dei loro diritti, commettono un reato, e sono puniti col rigore della legge penale. Se lo Stato trasgredisce i limiti dei suoi diritti, commette a sua volta un reato e dovrebbe in teoria essere punito, sia con l'accusa dei ministri responsabili, sia con processi contro i funzionari, sia con altre forme di reazione, quando i cittadini, i cui diritti sono violati con lesione della costituzione, non hanno la potenza politica di punire lo Stato che li viola.

Non assistiamo noi oggi - accentua l'oratore - alla tragica lotta costituzionale ed alla conseguente reazione dell'Ungheria, ove una maggioranza parlamentare imbavaglia la minoranza mediante il potere esecutivo della polizia? In Austria il § 19 della legge fondamentale dello Stato del 21 dicembre 1867 sui diritti generali dei cittadini, dice: «Tutte le nazioni dello Stato hanno uguali diritti, ed ogni nazione ha un diritto inviolabile alla tutela ed alla cura della sua nazionalità e della sua lingua».

Che cosa significa questa prescrizione della costituzione? Significa, che ogni nazione - anche noi italiani - ha il diritto inviolabile di difendere e di curare la propria nazionalità e la propria lingua; significa che l'altro contraente, lo Stato, non può violare nè concorrere a violare questo diritto inviolabile senza violare la costituzione; significa che lo Stato ha il dovere sacro di non mutare, neppure per ragioni politiche di Governo, lo stato di possesso nazionale di una città, di una provincia; significa che anche quegli aggruppamenti nazionali che sono una piccola minoranza nello Stato hanno, secondo la costituzione, il diritto inviolabile alla propria integrale conservazione, e che nè tendenze politiche avverse, nè pensiero di Stato, nè prevalenza parlamentare di maggioranze sopraffattrici, nè il pretesto di equiparare in una singola regione le varie nazionalità ivi conviventi valgono senza violazione della costituzione a modificare lo stato di possesso nazionale.

Per contro, - si chiede l'oratore - che cosa avviene qui da noi? Lo Stato che cosa fa qui? Giorno per giorno, ora per ora, con tutti i mezzi, con l'importazione sistematica di impiegati slavi, servi dello Stato slavi, ferrovieri slavi, operai slavi, con la slavizzazione delle scuole, delle chiese, degli uffici, dei Tribunali, ed ora persino della Corte d'Assise, col favorire in ogni particolare della vita sociale ed economica gli slavi e con l'avversare sempre e sempre noi - lo Stato altera in nostro danno lo stato di possesso nazionale (applausi).

E' rispettata con ciò la costituzione? Non è con ciò violato il diritto inviolabile sancito dal § 19 della legge che ho dianzi citato? Non viene con ciò - col peso di tutta la potenza insita nello Stato - pregiudicato il nostro stato di possesso nazionale?

Di fronte a tale stato di cose - conclude l'avv. Ara - è necessaria la più solenne protesta contro la nuovissima offesa alla nostra nazionalità e sia questa protesta alta, solenne, concorde, il grido disperato di un popolo che vuol vivere! (applausi).

Il presidente da quindi

La parola al relatore

avv. Vidacovich, il quale accennato all'adunanza di protesta tenutasi il 1 corr. all'Associazione Patria, spiega come l'odierno comizio sia stato convocato, per unanime deliberazione di quella assemblea, acciocchè in forma più ampia e solenne fosse riaffermato il risoluto animo di Trieste di fronte agli attacchi mossi alla sua italianità.

I processi slavi tenuti recentemente alle Assise - rileva l'oratore - non costituiscono un fenomeno isolato: essi si rannodano alla lunga serie d'atti, che l'imperiale governo da tanti anni va compiendo nel campo giudiziario come nell'amministrativo, a tutto danno del nostro possesso nazionale e a tutto vantaggio delle mire di prevalenza con tanto ardore perseguite dai nostri avversari. E poichè erano anche stati preceduti da avvisaglie e da indizi non dubbi del fine a cui si voleva pervenire, poterono non riuscire una sorpresa: non potevano però non incontrare, la più fiera opposizione nel sentimento cittadino, più di qualunque altra innovazione linguistica finora compiuta nel nostro foro. Difatti a ognuno doveva essere manifesta la gravità eccezionale d'un provvedimento, il quale toccava un consesso dove la funzione più importante non spetta agli impiegati dello Stato ma ai rappresentanti del popolo. La giuria, infatti, è la manifestazione della coscienza popolare, e la coscienza popolare di Trieste è e fu sempre italiana, (vivi applausi). La slavizzazione della giuria tende dunque in modo diretto ad alterare la fisonomia nazionale della città.

L'oratore espone quindi, come già aveva fatto all'Associazione Patria, i termini della questione dal punto di vista giuridico e a quale complicato sistema si sia dovuto ricorrere per attuare la slavizzazione delle Assise. Questi stessi macchinosi espedienti stanno a dimostrare come l'innovazione sia contraria alle condizioni vere del paese, e danno motivo alla nostra protesta in duplice riguardo: anzitutto, contro la politica seguita dal Governo a danno del nostro possesso nazionale, ed in secondo luogo, contro la forma adottata, poichè quella politica si persegue usando, con pericolo del prestigio della giustizia, delle norme di legge stabilite nell'esclusivo interesse del giudizio. E se le ragioni della protesta, tanto giuste ed evidenti, abbisognassero d'un maggiore appoggio, quale più efficace rincalzo cercheremmo noi degli episodi, che si svolsero durante l'attuale sessione d'Assise? Non abbiamo veduto noi - esclama l'oratore - un dibattimento, che secondo tutte le previsioni doveva tenersi in lingua slava venir pertrattato in italiano, secondo l'uso antico, perchè il difensore era italiano, e l'accusato, pur essendo slavo, non aveva voluto saperne di scegliersi un altro difensore? E non abbiamo veduto, in questo processo medesimo, portar la politica nell'aula da un perito, il quale pretendeva di parlare in islavo, quantunque sapesse che i giurati, che dal suo parere dovevano essere illuminati per decidere sulla vita d'un uomo, non potevano capirlo, e acconsentire poi a parlare italiano unicamente, com'egli disse, nell'interesse della punitiva giustizia? Non è ripetutamente avvenuto, che il difensore dell'accusato s'ostinasse a parlare in islavo, sebbene sapesse che i giurati non potevano intendere il suo discorso, onde la novità stranissima dell'interprete, chiamato per tradurre ai giurati noi già le parole dell'accusato o dei testi, ma quelle del difensore? Episodi siffatti lumeggiano nel modo più caratteristico la natura e gl'intenti dell'innovazione introdotta, fanno apparire evidente tutta la innaturalità dei processi slavi alle nostre Assise. E poichè ciò che è contrario alla natura è per legge di natura effimero, ragion vuole che i processi slavi abbiano a sparire dalle nostre Assise, ed altro non ne resti che il non lieto ricordo. Tale, io non ne dubito - conclude l'avv. Vidacovich - è la vostra ferma volontà, e ad essa voi darete espressione votando il seguente

Ordine del giorno

«I cittadini di Trieste, convocati il 10 giugno 1912 a Comizio al Politeama Rossetti,

ravvisano nella slavizzazione della Corte d'Assise compiuta con una speciale composizione della lista annuale e con l'uso non legale del diritto di ricusazione dei giurati un nuovo episodio della tendenza slavizzatrice del Governo, che vuole alterata la fisionomia nazionale della città;

protestano contro questa nuova offesa alla italianità di Trieste e contro questo nuovo tentativo di menomare lo stato di possesso nazionale degli italiani;

protestano contro la forma adottata, dannosa anche al prestigio dell'amministrazione della Giustizia, poichè un diritto sacro consentito dalla procedura al rappresentante della legge viene convertito in arma di lotta nazionale;

invitano tutti gli italiani di Trieste e della Regione Adriatica a rendersi esatto conto del pericolo sempre maggiore rappresentato da questa tendenza ed a raccogliersi tutti, compresi gl'impiegati dello Stato che hanno coscienza nazionale, in serrata falange, ed a resistere con ogni possa alla slavizzazione, sia che si tratti d'imposizioni dall'alto, come nel caso presente, sia che consista nella quotidiana importazione e penetrazione di elementi etnici avversi;

reclamano dal Governo la cessazione di questa situazione e di questa tendenza, lesive per la italianità del paese, e domandano la sospensione dei dibattimenti slavi alla Corte d'Assise di Trieste.

Aperta la discussione chiede di parlare

l'avv. Pincherle

La nostra protesta di 15 giorni fa - egli dice - era sorretta da valide ragioni di diritto, la nostra protesta d'oggi è inoltre giustificata dall'eloquenza dei fatti. I processi che si sono avvicendati in questa avventurosa tornata delle pubbliche Assise hanno dimostrato come la slavizzazione dell'aula non corrisponda a un bisogno o ad esigenze dell'accusa ma, sia imposta dalla brama insaziabile dei politicanti che siedono al banco della difesa. Due processi furono tenuti in sloveno mentre avrebbero dovuto tenersi in italiano; l'uno perchè già in italiano era stato trattato alle nostre Assise, l'altro perchè era diretto contro un imputato vissuto molti anni nella nostra città, impiegato in una ditta cittadina contro la quale aveva peccato, e che nel confronto col danneggiato parlava in italiano. Per altri due processi s'erano previste trattazioni in sloveno; ma poichè la giurìa non riuscì composta secondo il desiderio dei difensori sloveni, essi furono tenuti in italiano, e la nostra lingua fu un'altra volta signora dell'aula senza che sorgessero inconvenienti o fosse turbata la serenità della giustizia. Ma mi è risultato - continua l'oratore - un fatto tale, che dimostra a quali assurdità porti un tale sistema. Mi ha narrato un funzionario del Giudizio che nei processi slavi il banco della giurìa è composto in parte di sloveni e in parte di croati. E' notorio che la lingua slovena e quella croata divergono molto fra di loro, tanto che un croato non comprende lo sloveno e uno sloveno non comprende il croato (ilarità); onde si viene a questa paradossale conseguenza, che in questi processi l'accusato non è compreso dai giudici. Invece tutti comprendono l'italiano anche quelli che provengono dai punti più eccentrici del raggio di giurisdizione del nostro Tribunale; e ciò dimostra la potenza della nostra civiltà, che impone la conoscenza della nostra lingua a tutti coloro che vivono nel nostro ambiente o che con esso vengono a contatto, come le antiche coorti di Roma portavano insieme con le aquile vincitrici il dolce eloquio di Orazio e di Virgilio (applausi). Io voglio ammettere che una volta tanto si trovi anche un accusato che non conosca altra lingua che la slava, gli viene riconosciuto il diritto di difendersi dinanzi a persone che conoscano la sua favella; benchè, se tale diritto dovesse essere osservato fino alle sue estreme conseguenze, in una città marinara come Trieste, dove si riversano i detriti di tanti popoli, si dovrebbero tenere dibattimenti in tutte le lingue d'Europa (ilarità); benchè ciò non si faccia in tante città dell'interno; benchè tale principio non sia stato seguito talvolta quando si trattava di nostri connazionali. Quando giovani nostri, accusati di fatti che risultarono non essere stati da loro commessi, furono mandati a Vienna o a Graz o altrove, in un ambiente che doveva esser loro ostile, dinanzi a persone che non conoscevano la loro lingua, obbligati essi a parlare in una lingua che non era la loro (grida di protesta). Ebbene - esclama l'oratore - gli accusati che non conoscono l'italiano, si mandi a giudicare a Lubiana in un ambiente ad essi favorevole (applausi vivissimi) o si istituisca nei loro centri nazionali una Corte d'Assise che giudichi dei loro malfattori: non qui, perchè la Corte di Assise è una delle più alte conquiste della rivoluzione per la libertà, rappresenta l'anima collettiva della città, e quest'anima in una città italiana come Trieste non può essere che italiana (applausi vivissimi). La Corte d'Assise oltre ad essere il più nobile dei giudizi è inoltre una palestra di feconda attività intellettuale, onde i processi d'Assise rimangono talvolta nella storia d'un popolo come fatti memorabili. Per giungere alla coscienza dei giudici nel disputarsi e contendersi la vittoria, accusa e difesa si servono dell'eloquenza, che è la più suggestiva delle armi. La discussione si allarga, si eleva, sviscera e penetra profonde questioni di psicologia, studia l'animo e la responsabilità degli accusati, e delinea talvolta nuovi prospetti del diritto. In questa funzione le è valido sussidio la perizia forense. Dacchè la scuola penalista italiana proclamò a tutto il mondo il principio che nei processi penali in prima linea dovesse esaminarsi la personalità del reo, fu data l'arma preziosa della perizia forense, della quale gli italiani furono i più nobili rappresentanti. Basti ricordare i nomi di Lombroso, di Morselli e di Tamassia. Ispirandosi a questo alto ideale, nutriti di forte cultura, numerosi medici della città nostra avevano emesso pareri nei quali non si sapeva se più ammirare la bellezza della norma o la profondità della dottrina, ed avevano così stabilito che la Corte d'Assise divenisse anche un tempio dell'arte e della scienza. Ebbene, anche questo modesto ma pure importante campo della nostra attività nazionale ci viene ora manomesso, contrastato, limitato. Ma la maggior parte, lo si è detto e non è male che lo si ripeta, è risolta contro la retta amministrazione della giustizia. Come già è stato accennato, il principio della ricusazione dei giurati istituito dal legislatore serve a che il componimento del banco della giurìa sia ispirato dal principio di opportunità processuale, e perchè non si cristallizzi nelle stesse persone. Ma col nuovo sistema che si è ora adottato, sostituendo al principio processuale quello linguistico, il procedimento si è cristallizzato. Con ciò si è dato il più grave colpo all'istituto della giurìa, togliendogli le garanzie di cui il legislatore aveva voluto circondarlo. E le prime vittime di questo sistema sono gl'impiegati italiani dei nostri Tribunali, che sono la maggioranza. Essi, che si distinguono per profondità di coltura, per dottrina e per acume giuridico, perchè hanno nel sangue la virtù della stirpe che fu maestra di diritto alle genti, si vede da questa infiltrazione ostacolata e contrastata in ogni modo la loro carriera, ed è giusto che anche in loro difesa si elevi da parte nostra una fiera protesta (applausi).

La circostanza che un'adunanza di partito - conclude l'oratore - chiamata per protestare contro un fatto, chiede e reclama che si convochi un comizio per riaffermare questa protesta in forma più ampia, dimostra due cose: dimostra come profonda e sentita sia stata l'offesa e come pronto sia il bisogno di reazione, e dimostra pure come le nostre energie di resistenza non siano infiacchite, ma pronte si ridestino ogni qualvolta il bisogno lo richieda. E se del fatto per cui siamo qui radunati dobbiamo da un lato dolerci, dall'altro dobbiamo rallegrarcene, perchè ci è lecito non disperare dell'avvenire e dei destini della nostra civiltà (applausi vivissimi prolungati).

Altri oratori

Prende, quindi, a parlare con molto calore e in forma molto vibrata, il signor Balbi, mazziniano, il quale dà ragione di un'aggiunta che vorrebbe fatta all'ordine del giorno proposto. Accanto alla protesta occorre anche fissare - egli dice - un programma d'azione concreto consistente di energici provvedimenti (applausi). Bisogna che nelle aziende municipalizzate non si permetta che la mano d'opera slava soppianti quella nostrale e che tutti i datori di lavoro che vogliono conservata l'intangibile italianità di queste terre eliminino dalle loro aziende gli slavi che vi fossero occupati (vivi applausi).

Parlano poi brevemente svolgendo ordini d'idee analoghe a quelle del signor Balbi, il mazziniano signor Carlo Ferluga e il signor Cuttin.

A questo punto, poichè alcuni oratori avevano accennato ad esorbitare nei loro discorsi da quello che era l'argomento concreto per cui l'adunanza era stata convocata, il presidente riprende la parola per metter bene in chiaro alcune circostanze.

Pare a me - egli dice - che da un lato non s'intenda la solennità di questa manifestazione, e dall'altro non s'intenda quanto difficile sia la vita degli uomini che sono proposti al partito. Occorre una attività intensa, costante, e voi che dimostrate così nobili sensi oggi col vostro applauso, dovete, e ve lo raccomando con cuor d'italiano, far propaganda giorno per giorno fra tutti i vostri conoscenti, e non soltanto nei pubblici comizi. Nella vita della nostra città occorre che i comizi siano un'istruzione, e questo comizio ci porterà forse questo frutto veramente utile, che dia entusiasmo a tutti i consenzienti nella difesa, che ciascuno di noi si senta un soldato nella difesa dell'italianità di queste terre. Usciti di qui ognuno si rammenti del dovere imperioso di combattere ovunque e sempre per l'italianità. Se staremo serrati tutti come in una falange in quest'opera di difesa, non potremo cadere. Non dobbiamo avversare singoli discorsi o singole tendenze. Tutti quelli che qui dicono l'animo loro per la difesa dell'italianità fanno opera patriottica, ma non dobbiamo dimenticare lo scopo di questa adunanza, che è una protesta solenne. Bisogna che noi rappresentiamo una falange serrata per la difesa, che ciascuno di noi abbia questa coscienza, e se ciascuno di noi farà quanto sta in lui, noi non potremo soccombere (applausi).

l'on. Gasser

A quindi la parola l'on. Gasser il quale con accento vibrante di commozione e con lo slancio di tutta l'anima richiama l'assemblea alla necessità della più stretta concordia nella più salda e tenace difesa.

Dopo quanto è stato detto - osserva - io potrei anche rinunziare a parlare. Ma questa adunanza ci dimostra che noi abbiamo molto da imparare dagli slavi, i quali hanno pure degli screzi fra loro, ma quando si tratta d'una questione nazionale hanno una casa dove si raccolgono per trattarle tutti d'accordo. Io sono perfettamente d'accordo che noi per vincere in questa lotta in cui si tratta della nostra esistenza abbiamo bisogno di fatti, d'un programma deciso, determinato. Ma noi abbiamo bisogno d'un programma che tocchi non soltanto la questione morale ma anche quella economica. In questa c'è molto da fare, perchè noi non possiamo dimenticare tutte le classi sociali che qui soffrono ed hanno bisogno d'aiuto (applausi), abbiamo bisogno d'un lavoro serio che atto per atto sia ispirato all'amor di patria. In questo stesso ambiente abbiamo assistito in momenti di lotta a fremiti d'entusiasmo. Pensiamo che ci troviamo in lotta continua, e che c'è bisogno del nostro incessante entusiasmo. Questo pensiero deve acuire le nostre forze; questo pensiero non c'indebolirà ma rinsalderà i nostri propositi e soltanto così riusciremo vincitori. Non programma di parole dunque, ma di fatti seri. Sappiamo che in certi momenti l'anima nostra vorrebbe scattare in grida di dolore; ma freniamola, che forse qui fuori i nostri nemici aspettano queste grida per rovinarci (applausi). Concordia, questo è l'appello che io faccio a voi, o cittadini (applausi vivissimi).

Il presidente annunzia quindi che l'on. Pitacco il quale, reduce dal congresso della Lega Nazionale tenutosi a Pergine, era intervenuto al comizio e si era anche inscritto per parlare, ha dovuto poco prima allontanarsi perchè chiamato urgentemente altrove.

La votazione

Constatato che nessun altro chiede di parlare, il presidente annuncia il passaggio alla votazione dell'ordine del giorno già preletto al quale, il sig. Balbi ha fatto una proposta d'aggiunta. Senonchè il rappresentante dell'autorità politica dichiara di non poter consentire che sia messa ai voti tale aggiunta perchè esorbita dall'oggetto dell'adunanza. Il sig. Balbi - continua il presidente - che si è dichiarato perfettamente d'accordo sulla necessità e la solennità della proposta per quanto riflette la prima parte dell'ordine del giorno, e che d'altronde ha visto la sua proposta raccogliere la generalità degli applausi dell'assemblea, dovrà convenire che la votazione non può seguire che sull'ordine del giorno puro e semplice.

Dichiara quindi che la presidenza potrà prender atto della proposta Balbi in quanto riflette una raccomandazione al partito nazionale liberale e al Consiglio comunale, e che ai voti, date le necessità legali, è messa solo la parte letta dall'avv. Vidacovich che riflette esclusivamente la slavizzazione delle nostre Assise.

Balbi: E' necessario che di fronte alla prepotenza del Governo.... (Il commissario di polizia chiama all'ordine l'oratore per queste parole) ....Sono d'accordo insomma che non sia votata la mia aggiunta, ma chiedo che la presidenza del comizio trasmetta l'ordine del giorno al sig. Podestà di Trieste, perchè egli lo trasmetta a sua volta alla Giunta Municipale.

L'ordine del giorno letto dall'avv. Vidacovich è quindi approvato dall'assemblea.

Il presidente annunzia che gli studenti italiani di Vienna hanno mandato un etusiastico telegramma d'augurio e di adesione plaudendo alla manifestazione cittadina. Vivi applausi accolgono questo annunzio. Il presidente dichiara quindi chiuso il comizio.

Dopo il comizio.

Circa mezz'ora prima che il comizio avesse fine, alle moltissime guardie già sparpagliate in via dell'Acquedotto si unì un'altra numerosissima squadra la quale, agli ordini dell'ispettore Gulich, si schierò dinanzi al caffè «Minerva». E' da notarsi che questo caffè è ordinariamente frequentato da sloveni. Finito il comizio, la folla si riversò sulla via dell'Acquedotto, al grido di «Viva Trieste italiana!» e si formò in colonna. Regnava, però, la più grande calma.

Quando la colonna giunse all'angolo della via Domenico Rossetti, fu fermata dal commissario superiore di polizia Mlekus, il quale si trovava colà con un trombettiere e una guardia-ciclista. Proprio in quel momento i reduci dall'adunanza avevano intonato l'inno della Lega Nazionale. Il funzionario intimò loro di sciogliersi. La colonna continuò a scendere per l'Acquedotto, cantando ed emettendo grida inneggianti alla nostra nazionalità. Giunta, però, all'imboccatura delle via dei Bachi fu affrontata una seconda volta da una squadra di guardie, che fino a quel momento si erano tenute in disparte e che erano state fatte chiamare dal commissario Mlekus. Le guardie caricarono la folla, ma in quella intervenne opportunamente il consigliere superiore di polizia Wrezko ad impedire atti di zelo eccessivo.

La colonna continuò quindi a scendere ancora. Giunta presso il caffè «Minerva», furono emesse alcune grida contro gli sloveni e allora le guardie tornarono alla carica, disperdendola. Qui furono praticati parecchi arresti.

La colonna divisa in piccoli gruppetti, prese poscia vie diverse. Un gruppo si riunì presso i Portici di Chiozza, ma fu sciolto dalle guardie. Quasi contemporaneamente un altro piccolo gruppo s'era formato in piazza della Caserma, dove avvennero anche incidenti, provocati da alcuni sloveni che si trovavano all'esterno del «Narodni Dom».

In questa occasione furono ferite due persone: Francesco Benzon, di 28 anni, calzolaio, da Fiume, e Giovanni Huisovich, di 32 anni, cameriere, abitante in via Pondares N. 11, ambedue colpite di coltello alla testa. Il feritore del Benzon dopo commesso il fatto fuggì, ma l'ispettore degli agenti Bittesnich, che lo aveva seguito, l'arrestò in via Valdirivo. Alla polizia si qualificò per Luigi Bubnik, di 20 anni, agente in commestibili. Negò, ma fu trattenuto.

I due feriti ricorsero alla Guardia medica.

★ Durante la serata furono praticati complessivamente 22 arresti, dei quali furono mantenuti più della metà.

★ All'uscita del pubblico dal Politeama Rossetti si trovava presente un giovane tedesco, da Graz, il quale, giunto con la folla presso il caffè «Minerva» e sentendo gridare «Viva Trieste italiana», e parendogli giusto senza dubbio il motivo di tali grida, si die' anche lui a gridare. Tosto fu afferrato dalle guardie, gettato a terra nello scompiglio, arrestato, condotto al Commissario di via Chiozza: e qui, con somma meraviglia dei funzionari, il dimostrante incominciò a spiegarsi in tedesco. - E lei gridava: «Viva Trieste italiana?». - Il giovane, sempre in tedesco, lo ammise francamente, non parendogli nulla di male. E ancora sotto l'impressione di quel sentirlo parlar tedesco, gli si fece sapere che era libero d'andarsene.

Corsa ciclistica proibita

Domenica 16 corr. doveva tenersi sul percorso Cacciatore - Chiusa - Opicina-Monfalcone-Gradisca e ritorno la corsa ciclistica dei 100 chilometri per la coppa dell'Unione velocipedistica triestina, che nel 1909 e 1910 s'era svolta con la massima regolarità e che l'anno scorso era stata proibita dall'autorità per motivi di pubblica sicurezza.

Avendo quest'anno l'autorità permesso ripetutamente corse ciclistiche a Barcola e a Monfalcone, l'Unione velocipedistica triestina - organizzatrice della gara - non dubitava punto che questa si sarebbe tenuta, tanto più che erano state prese, d'accordo con i vari comuni attraversati dal percorso, le più ampie disposizioni per lo sgombero delle vie e per il servizio sanitario.

Ieri invece è stato recapitato al signor Annibale Zerboni, presidente dell'Unione velocipedistica triestina, un decreto, nel quale è detto che la Luogotenenza proibisce la corsa per motivi di pubblica sicurezza. Si può immaginare la impressione che tale inesplicabile divieto ha prodotto nei nostri circoli ciclistici, che si preparavano già da parecchio tempo con febbrile attività alla interessante gara!

E diciamo inesplicabile divieto, poichè in verità non si riesce a comprendere, dato che siffatte corse ciclistiche non sono un'invenzione triestina, ma si tengono in tutti i paesi della terra, quali motivi speciali di pubblica sicurezza possano esistere per proibirle nei dintorni di Trieste. Chè se nei «motivi di pubblica sicurezza» si volesse alludere alla possibilità di qualche sgarberia da parte delle popolazioni slave del territorio - richiamandosi forse alle famose puntine da disegno sparse anni or sono sul percorso di una gara ciclistica - riuscirebbe anche più incomprensibile che l'autorità facesse carico a priori di sì malvage intenzioni agli abitanti del territorio, piuttosto che prendere da parte sua quelle disposizioni che bastassero a mettere la testa a segno a qualche eventuale facinoroso. Noi non abbiamo della popolazione del territorio così brutta opinione che essa vedrebbe di malocchio una manifestazione così rapida, così insignificante, così innocuamente sportiva come una sfilata di biciclette a piena corsa; ammettiamo però che qualche solitario fanatico, qualche idrofobo, qualche zulù, si possa trovare come si è trovato altre volte. Ma appunto per questo genere di individui, ci pare, i contribuenti forniscono al Governo di che pagare la gendarmeria: e questa dovrebbe bastare perchè essi non abbiano occasione di menar vanto nelle loro osterie, tra un gotto e l'altro, di aver saputo far impedire ai cittadini perfino una corsa ciclistica!

Ciò diciamo soltanto per esaminare la ipotesi che i motivi di pubblica sicurezza addotti per proibire la corsa abbiano attinenza col supposto malanimo di qualcuno. Ce ne sono altri? Li apprenderemmo volentieri. Ma certamente per ora non ci riesce di trovarli.

Una dichiarazione dell'ing. Venezian

L'ing. Sansone Venezian, di cui un oratore mazziniano fece il nome nell'adunanza di ieri a proposito dell'assunzione di personale slavo in imprese italiane, ci prega di rilevare che egli, non appena si accorse di tendenze antinazionali in un ingegnere che tempo fa si trovò alle sue dipendenze, lo pose immediatamente in libertà, e che avendo un lavoro di somma urgenza, e soltanto perchè qui non si trovavano altri manovali, dovette assumere, fra un centinaio e mezzo di altri operai, un gruppo di montenegrini, che erano sulla piazza in cerca di lavoro.

Questa dichiarazione dell'ing. Venezian mette nei loro precisi termini le cose alle quali un oratore inesattamente informato volle dar ieri un colorito quanto mai improprio. Ed è bene che siano state messe a posto, e subito; per quanto sia largamente noto che proprio l'ing. Venezian, compiendo il suo dovere d'italiano, si è sempre adoperato, anche con suo sacrificio, e senza mai esitare dinanzi alle spese, a procacciarsi la mano d'opera nazionale per le sue imprese e a diffonderla indirettamente pure fra gli altri imprenditori, portandola in maggior numero sulla piazza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Giaconi dal sig. Giacinto Declich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Slama dagli insegnanti del Ricreatorio comunale di via Sette fontane, colleghi del figlio, e da alcuni suoi amici cor. 20.

Per onorare la memoria del caro nipotino Manlio Aumaitre-Omet da Iginia ed Emilio Stabon cor. 10.

Dai «Sempreverdi di Valdoltra», pro maggio, cor. 8.80.

Raccolte a Graz fra alcuni amici festeggiando il neo-dottore Giachi Matatia cor. 30. - Da «Stefano de Scorcola per aver ciapà una castagnada» cor. 2. - Da E. F. per una scommessa vinta su Bandiera cor. 5.

Re Nicola torna al Montenegro. Iersera alle 9 e un minuto, con treno speciale di Corte, giunse alla stazione di Campo Marzio, qui di ritorno da Vienna, col seguito, re Nicola del Montenegro. Erano ad attenderlo alla ferrovia il luogotenente principe Hohenlohe ed il contrammiraglio de Kohen, comandante della Stazione della Marina.

Il direttore di polizia dott. de Manussi dirigeva il servizio d'ordine, pel quale numerosi funzionari erano stati mobilizzati. Appena il re fu sceso dal treno, il luogotenente gli porse un telegramma, che poi si seppe essere dell'Imperatore il quale si rallegrava con l'augusto personaggio della nascita ieri avvenuta d'un altro nipotino. Accompagnato dal luogotenente e dal contrammiraglio, re Nicola uscì quindi, dalla stazione e, direttosi alla riva Ottaviano Augusto, prese imbarco in una scialuppa dell'i. r. Marina che lo portò a bordo della nave da guerra «Gäa». Alle 10, il «Gäa» partì alla volta di Cattaro.

★ Il «Correspondenz-Bureau» comunica che, congedandosi dal luogotenente, re Nicola gli comunicò d'avergli conferito la Gran croce dell'ordine di Danilo.

L'esposizione di disegni di fanciulli pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Al Comitato organizzatore di questa mostra, che promette di riuscire interessantissima, sono pervenute molte letterine di fanciulli che hanno sentito il bisogno di consultarsi con esso prima di inviare le loro opere. I più domandarono se oltre i soggetti obbligati, sia loro permesso di trattare soggetti liberi. Certamente. Ciò del resto risulta già dal bando di concorso, dove è detto che una categoria di premi spetterà ai disegni più caratteristici di libera invenzione. Altri esprimono dei dubbi se la loro imperizia li possa far degni d'essere ammessi ad una «esposizione». Era inevitabile che a questa parola si associassero idee di grandezza e di severità; ma anche questo aveva preveduto il bando di concorso, ammonendo i fanciulli a non lasciarsi impressionare dai paroloni e a fare secondo le loro forze. Frattanto il Comitato ha ordinata un'altra esposizioncina, quella dei libri che saranno dati in dono ai vincitori: una cinquantina di volumi, tutti rilegati in rosso con fregi d'oro, che stuzzicano i desideri d'ogni ragazzino amante delle letture. E sono i migliori libri per la gioventù: c'è il »Fiammiferino» del Barzini, c'è l'eroe «Pinocchio» del Collodi, ci sono le novelle del Fucini, il «Francolino» del Fava, i monologhi di E. Barzilai-Gentilli, «Giallino e Gialletto» del Levi, i «Cento racconti lucchesi» del Neri, il «Cuore» del De Amicis, e infine un libro che tutti i triestini - piccoli e grandi - devono conoscere: la «Storia di Trieste» di Jacopo Cavalli. La bella batteria di libri è esposta dal libraio Vram, in Corso.

La banda del Ricreatorio di Via delle Sette Fontane a Val d'Oltra e Capodistria. La banda del Ricreatorio Comunale di via delle Sette Fontane, intraprese domenica una gita a Val d'Oltra e Capodistria. Dal Ricreatorio, per le vie Media, del Bosco, Navali, la banda si portò suonando, al molo S. Marco, presso lo Stabilimento tecnico, dove s'imbarcò su di un piroscafo, messo generosamente a disposizione, dai sig. Amodeo. In men d'un'ora i gitanti erano all'Ospizio marino di Val d'Oltra, dove, appena sbarcati, suonarono alcune allegre marce che i bambini dell'Ospizio, raccolti sulla riva, accolsero con applausi e sventolio di fazzoletti. Dall'Ospizio la banda si recò a S. Caterina, dove, su quell'amena spiaggia, gran parte degli allievi fece il bagno. Verso le 6 pom. gli allievi, rimbarcatisi, si recarono a Capodistria ove si rifocillarono e dopo un breve giro lungo la riva del Porto, sempre suonando, s'imbarcarono per ritornare a Trieste. Dal molo S. Carlo per la via Nuova, Piazza Goldoni, dell'Ospedale, dell'Istituto la banda ritornò al Ricreatorio. Gli allievi furono accompagnati nella gita dal sig. G. Bratos, membro del Curatorio del Ricreatorio.

E' degno di nota l'atto generoso dei componenti l'equipaggio del piroscafo, i quali rinunziarono al compenso che loro spettava e lo vollero devoluto a beneficio del fondo autonomo del Ricreatorio.

Adunanze sociali. La Giunta degli assistenti al Consorzio dei macellai terrà questa sera alle 8 nella sala Mally, in via Giosue Carducci, un congresso straordinario.

Associazione fra ex allievi. La sezione corale è convocata questa sera alle 8, nella sede della Lega degli insegnanti.

★ Per domani la sezione orchestra è invitata ad una prova che si terrà nella palestra di via della Valle, alle 8 pom.

Matrimoni. La signorina Ida Depace col signor Orlando Orlandini.

★ La signorina Rita Tromba col signor Francesco Rovner di Rovigno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Rupnik da Riccardo Rupnik cor. 50 a favore della Cassa ammalati fra lavoranti pistori.

Per onorare la memoria della signora Maria Bolettig, dai colleghi del figlio cor. 64 a favore del Fondo sussidi della Cassa fra impiegati del cantiere San Rocco.

Per onorare la memoria della signora Maddalena Weivoda dal sig. Gaetano Tieni cor. 10 a favore della sezione medico-scolastica, Fisicato civico, per scolari deficienti.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Suppancich da alcuni amici della famiglia cor. 7 a favore del Fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del caro ragazzo Manlio Aumaitre, da Vittorio Valenzini cor. 20; da Elvira ed Arrigo Bonivento cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

In memoria dello zio Augusto Grego, dai nipoti P. cor. 5 a favore della Guardia medica.

Dal dott. Emanuele Freund cor. 10 a favore della Società zoofila (premio guardie).

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero cor. 100 da anonimo, nella ricorrenza di un triste anniversario.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla spett. Prima pilatura triestina di riso, Società per azioni, 4 sacchi di riso, a favore delle proprie istituzioni sociali.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla Prima pilatura triestina di riso, 100 chilg. riso.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervenne dalla Prima pilatura triestina di riso, un sacco di riso.

Il cuore dei lettori. A favore di Elsa Varisco e dei suoi sei bambini ci pervennero: Da Antonio S. cor. 1.

Una visita alle case dell'Istituto per abitazioni minime. Venerdì della scorsa settimana, i gruppi di case dell'Istituto comunale per le abitazioni minime furono visitati a scopo di studio da due delegati del Comune di Spalato. I due signori avevano avuto l'incarico di recarsi a Vienna per studiarvi le abitazioni popolari; ma a Vienna si fece loro comprendere che su questo capitolo non c'era nella metropoli da vedere gran cosa, e si manifestò meraviglia che non si fossero fermati a Trieste, che è tanto più vicina alla Dalmazia e dove l'iniziativa delle abitazioni popolari si svolge in forme tanto più organiche. E difatti, seguendo il consiglio, i due delegati nel viaggio di ritorno si fermarono a Trieste.

Il circuito ciclistico regionale. La ditta Rodolfo Rötl ha assegnato per la gara del Circuito ciclistico regionale: una medaglia d'argento dorato al primo ed una d'argento al secondo arrivato a Fiume con macchina «Peugeot»; una medaglia d'oro al primo ed una d'argento al secondo arrivato a Trieste, pure con macchina «Peugeot».

Conservatorio «Tartini». Il terzo esperimento finale degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Tartini», annunciato per domani, mercoledì, viene rimandato a venerdì 14 corr.

Per i traslochi delle stazioni telefoniche il 24 agosto. La Direzione delle poste e dei telegrafi ci comunica: Visto il grande numero di trasporti di stazioni telefoniche che ogni anno sono da effettuarsi per il 24 agosto, gli abbonati al telefono sono invitati nel loro proprio interesse a presentare le richieste di traslochi quanto prima possibile, al più tardi, però, fino alla fine del mese corrente, affinchè possano esser prese a tempo le necessarie disposizioni. Va rilevato che i traslochi si eseguiscono successivamente, in quanto ciò sia tecnicamente possibile, nell'ordine come sono stati notificati.

Gare ciclistiche e podistiche. Domenica, alle 8 ant., seguirono le annunciate gare dello «Sport Pedestre Trieste». Nella prima corsa (ciclistica), su percorso di 7 chilometri, arrivarono I Umberto Crainig, in 12'23"; II Giovanni Zorik, in 12'24"; III Eugenio Scocier in 12'27". Arrivarono in tempo massimo: Antonio Crainig, Francesco Ferfoglia e Rodolfo Trampus. Nella seconda corsa, (podistica), pure su percorso di 7 chil., arrivarono: I Emilio Kubik in 22'17"; II Michele Viezzoli in 22'41"; III Pietro Reggio in 23'27"; IV Romano Maranzana in 23'57".

Domenica prossima alle 8 ant. seguiranno le gare di 100 e 1000 m. Le inscrizioni si ricevono fino a sabato sera.

Convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera un festino di danza dalle 8 alle 10 nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Brillante» terrà oggi un festino di danza nella sala Belvedere sotto il Castello, dalle 8 alle 10 pom.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nichetto, a Montebello.

Reclami del pubblico. Ci scrivono: «Come saprete, causa l'avvallamento del terreno, conquistato al mare, fra il palazzo del Lloyd e il giardino di piazza Grande, i lavori per l'ampliamento di quella riva vanno ora a rilento. E' però deplorevole che si tolleri che quel centrico sito venga trasformato in un mondezzaio e, peggio ancora, in un cesso pubblico. Si domanda perciò per quel tratto di riva un po' di sorveglianza tanto da parte delle guardie che dai piloti. Nel più bel punto della città non possono essere tollerabili simili sconci.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde e precisamente dal N. 210200 al N. 211300.

Un audace colpo ladresco
mandato a vuoto
Numerosi arresti

Giovanni Stenovich fu Giorgio, detto «Orbo», di 34 anni, da Krainburg, abitante al N. 525 della Pendice di Scorcola, aveva aperto qualche tempo fa al pianoterra dello stabile N. 34 di via del Bosco, una lavanderia. Egli andava affermando che gli affari andavano benissimo; ma, dati i suoi pessimi precedenti, alla polizia venne invece il sospetto che lo stabilimento fosse passivo e che lo Stenovich, già più volte imprigionato quale sospetto complice di scassinatori, lo tenesse su al solo scopo di gettar polvere negli occhi. In poche parole, l'autorità era convinta che egli continuasse ad intendersela con i ladri e che sbarcasse il lunario con proventi illeciti. A dire il vero, lo Stenovich non frequentava più le vecchie compagnie causa le quali si era già trovato tante e tante volte in impiccio, ma si era fatto amico di due altri individui alquanto sospetti, e precisamente di tali Romano Martinis, di 20 anni, meccanico disoccupato, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 25, e Mario Krall, di 20 anni, operaio, abitante in via della Scorzeria N. 12, secondo piano. E, convinta di non sbagliarsi, la polizia sorvegliava diuturnamente tanto lui quanto gli altri. Lo Stenovich, che vestiva con certa eleganza e ostentava una grossa catena d'oro, fu colto più volte in grande confabulazione con i nuovi amici e, negli ultimi giorni, fu visto insieme al Martinis aggirarsi nei pressi dei Portici di Chiozza ed osservare attentamente le finestre dello stabile degli eredi Hermanstorfer, nel quale si trova il teatro Fenice. Che cosa stavano tramando?

Giorni fa, poi, fu commesso un furto in una casa di Roiano e, in forza di vari indizi, l'autorità concentrò i suoi sospetti sullo Stenovich ed i suoi amici. La sorveglianza su di essi fu perciò quanto mai accresciuta. Fu così che gli agenti ebbero agio di vedersi ripetere con insistenza in questi giorni le manovre e le contemplazioni dello Stenovich e del Martinis dinanzi alla facciata del teatro Fenice, e ne resero avvertito il consigliere superiore Contin, il quale, assunte alcune informazioni e appreso che alcune delle famiglie colà abitanti stavano per abbandonare la città per la villeggiatura, si convinse che i mariuoli attendevano la partenza di qualcuna di esse per far lavorare i grimaldelli.

Certo del fatto suo, il funzionario ordinò ad una squadra di agenti di stare continuamente appartati nelle vicinanze dei Portici di Chiozza e di seguire esattamente e con la massima scrupolosità tutte le mosse dei malandrini.

Colti in flagrante.

Domenica nel pomeriggio, verso le 3, gli agenti, che si trovavano sparsi qua e là, videro comparire lo Stenovich e il Krall. Come al solito, il primo era vestito con ricercatezza e l'altro, come al solito, molto modestamente. Il Martinis non c'era. I due voltarono parecchie volte lo sguardo in giro come per assicurarsi che nessuno badasse a loro; si avvicinarono quindi lentamente al portone del teatro Fenice, tenendo costantemente l'occhio sulle finestre dello stabile, e si fermarono sulla soglia del portone, confondendosi fra il pubblico che, dopo il primo atto dell'opera, era uscito sulla strada a prendere una boccata d'aria. Dopo qualche minuto, il Krall poggiò un dito sul bottone elettrico comunicante con l'appartamento della famiglia del signor Paolo Gastwirth, al terzo piano, e lo premette a lungo. Quindi si recò nel mezzo della strada per vedere se qualcuno s'affacciasse alle finestre; queste, però, rimasero costantemente chiuse. Evidentemente, i due malfattori avevano ideato di recarsi nell'abitazione del signor Gastwirth che sapevano partito per Opicina, dove villeggia la sua famiglia, ma, per maggior prudenza, volevano assicurarsi che nessuno fosse rimasto in casa. Non essendosi aperta nessuna delle finestre, si convinsero che l'appartamento era assolutamente vuoto e allora entrarono nell'atrio. Prima, però, lo Stenovich si abbassò il cappello sugli occhi e passò difilato dinanzi alle guardie che si trovavano colà di piantone al servizio del teatro. Spariti i due, gli agenti si misero a cercare il Martinis il quale, secondo i loro calcoli, non doveva essere molto lontano. Probabilmente lo Stenovich lo aveva incaricato di stare in vedetta sulla strada per avvertire lui e il compagno in caso di pericolo. Non s'ingannavano. Un momento dopo trovarono il giovanotto fermo all'angolo di via delle Acque. Lo lasciarono in pace, e il capo della brigata, giovandosi di un segnale convenuto in antecedenza, radunò tutti gli agenti e insieme a loro invasero lo stabile. Essi contavano di cogliere i due ladri nell'abitazione del signor Gastwirth. Ma le cose andarono diversamente: i furfanti, avvertiti forse dal compagno ch'era rimasto sulla strada che la polizia aveva tutto scoperto, avevano abbandonato l'appartamento ed i funzionari li incontrarono sulle scale, mentre le scendevano a precipizio.

Lo Stenovich ed il Krall furono solidamente legati e condotti alla polizia; quindi, fatto un giro vizioso, due agenti si recarono a prendere il Martinis, il quale, ignorando ch'era stato già notato, non si era mosso dal suo posto.

Cassetti scassinati.

Gli organi della polizia, recatisi prontamente in casa del signor Gastwirth, constatarono che i due audaci ladri erano penetrati nell'appartamento e avevano scassinati i cassetti di un mobile nella stanza da pranzo e nei quali la signora Gastwirth soleva tenere tutti i suoi gioielli. Tale circostanza fece subito sorgere nei funzionari il sospetto che i malandrini fossero stati d'accordo con qualcuno che conosce molto bene la casa poichè, in caso diverso, non avrebbero poste le mani proprio su quel mobile. Ma erano stati informati bene da un lato e male dall'altro, perchè attualmente in quel mobile non erano custoditi che un anello in forma di figaro e un portamonete contenente alcuni fiorini e alcune monete italiane. Prima di partire, la signora Gastwirth aveva prudentemente posto al sicuro tutta la sua roba. Continuate le indagini, la polizia trovò uno scalpello infisso fra i due battenti della porta di un armadione. Uno dei ladri, evidentemente, s'era accinto a forzare l'armadio, ma il sopraggiungere della polizia gli aveva fatto interrompere l'operazione. Nell'armadio in parola era custodita buona parte dell'argenteria di casa.

Altro colpetto fallito. - Innocenti.

Si constatò che lo Stenovich aveva aperta la porta dell'appartamento con una chiave falsa esattamente uguale all'originale; ed essa gli fu trovata addosso insieme ad un'altra. Nondimeno tanto lui quanto il Krall si protestarono innocenti, affermando d'essersi trovati sulle scale della casa per pura combinazione.

Più tardi, però, si scoperse che, prima di entrare nell'appartamento del signor Gastwirth, essi avevano tentato un colpetto a danno del dott. Ernesto Spadoni, abitante in via Stadion N. 17, primo piano. Essi si erano recati nella casa con la speranza che la famiglia del dottore fosse assente; ma, suonato il campanello, era comparsa la cameriera.

— I desidera? - aveva chiesto la giovane.

— El dotor, el xe in casa?

— Sì.

— El ricevi?

— No! Solo fin ale 4. I torni domani.

E i malandrini si erano allontanati, per recarsi.... in casa del signor Gastwirth.

Altri arresti.

Posti al sicuro lo Stenovich, il Krall ed il Martinis, la polizia si mise in cerca degli eventuali altri complici e, verso le 8, arrestò la domestica Giovanna Pangos, di 26 anni, occupata presso una famiglia abitante in via dell'Acquedotto N. 9 e che in antecedenza era stata al servizio della famiglia Gastwirth. Quasi contemporaneamente, altri agenti arrestavano tale Luigia Fendelle, di 23 anni, supposta amante dello Stenovich e abitante allo stesso indirizzo. Questa, che era occupata nella lavanderia dello Stenovich, aveva l'incarico di portare la biancheria ai clienti, e la polizia ritiene che, oltre a ciò, avesse anche l'incombenza di assumere le impronte delle serrature. Risultò, poi, in modo certo, che la donna aveva tentato di convincere la cameriera del dott. Spadoni, Pina Vittori, ad abbandonare la casa per entrare al servizio della lavanderia. La Fendelle negò recisamente d'essere l'amante dello Stenovich e negò pure d'aver mai assunto impronte di serrature; ma nondimeno fu trattenuta. La Pangos, invece, fu rilasciata in libertà, ma ieri nel pomeriggio fu riarrestata e condotta in prigione.

Il grave ferimento fra fratelli

L'arresto del feritore.

Quel Pietro Angelica che, ferito l'altra sera gravemente al ventre dal fratello, fu trasportato all'Ospedale e colà operato di laparatomia, si trova sempre in grave stato.

Il feritore, Giuseppe, di 41 anni, caffettiere, abitante in via Gatteri N. 12, venne arrestato nella sua abitazione alle 3 di iernotte. Condotto alla polizia e colà interrogato, disse d'aver agito in istato di completa ubriachezza e che non ricordava di alcun particolare del fatto. Venne passato alle carceri criminali.

I funerali del ragazzo stritolato dal treno. Mai tanta commozione di popolo, come per l'orribile morte del decenne Manlio Aumaître-Omet, che in seguito all'esser caduto sotto un treno, al Punto franco, ebbe asportati i due piedi ed un braccio. I funerali, che per cura dell'impresa Zimolo ebbero luogo ieri alle 5.30 pom., riuscirono imponenti. Il lunghissimo corteo partì dalla cappella mortuaria dell'Ospedale. Precedevano gli scolari della IV classe di via Giotto, condiscepoli del disgraziato ragazzo, con il loro maestro. Venivano quindi il sacerdote, e poi il carro di prima classe bianco-oro, carico di ghirlande, con la salma. Seguivano poi, il padre del fanciullo, accasciatissimo, un lungo stuolo di parenti e conoscenti; una lunga schiera di giovani, nella massima parte allievi della Società Ginnastica, della quale il povero Manlio era capo squadra; e, inoltre, popolane e signore, che conducevano i loro figli onde rendessero onore alla piccola vittima. Il corteo passò tra due fittissime ale di popolo, recandosi alla chiesa di S. Antonio nuovo, ove la salma fu benedetta. Il carro mortuario quindi proseguì per il Cimitero, seguito da una ventina di vetture.

COMUNICATI *)

Circolando delle false voci circa una pretesa espulsione di mio figlio GIORGIO TERNI dal Ginnasio Comunale di Trieste, dovendo tutelare il buon nome di mio figlio, sono costretta a dichiarare formalmente di averlo ritirato di mia spontanea volontà, in seguito a pretese, secondo me ingiuste, di esami generali a fin d'anno.

Olga Bienenfeld Usiglio.

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che il giorno 24 corr., alle ore 11 ant., avrà luogo nello studio dell'avvocato Tomaso Vergottini, a Parenzo, la vendita all'incanto dei crediti della massa concursuale Popazzi-Sabatti.

I crediti verranno ceduti al maggior offerente.

I registri sono ispezionabili ogni giorno presso il sottoscritto, nel suo studio, dalle 9 ant. alle 12 mer.

Parenzo, 8 giugno 1912.

L'amministratore concursuale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel mondo della truffa

Oro a chilogrammi!

Come a suo tempo abbiamo narrato, la mattina dell'1. corr. fu arrestato a Zara tale Urlich, di 32 anni, da Orchich, il quale sarebbe un vero principe della truffa.

Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari. Tornato circa due anni fa a Zara, dopo parecchi anni d'assenza, l'Urlich, ch'era partito povero in canna, si diede a sfoggiare ricchezze.

— Se volete far fortuna - diceva a tutti quelli che lo avvicinavano - bisogna che abbandoniate queste terre di miseria. Qui non si vive, si vegeta. La fortuna è là, la terra dell'oro...

E secondo lui, la famosa terra dell'oro era il Transvaal, da dove - secondo le sue affermazioni - egli proveniva. Affermava ancora d'aver fatto parte dell'esercito inglese e di essere giunto fino al grado di maggiore.

Qualcuno credeva e qualche altro non credeva alle parole dell'Urlich. Tutti, però, lo rispettavano e s'inchinavano al signore. Ma era poi vero quanto affermava? Nemmeno ora si può affermarlo o negarlo con certezza. Quello che si sa, si è che l'Urlich la scialava da gran signore e che ogni qual tratto spariva da Zara per recarsi nelle grandi capitali dove - stando alle sue affermazioni - aveva estesissime relazioni con influenti personaggi.

La locale polizia, venuta a conoscenza dello sperpero di quattrini che l'Urlich andava facendo per il mondo, finì col sospettare trattarsi di un gabbamondo e si affrettò a comunicare tale sospetto all'ufficio di polizia di Zara. Questo, allora, assunse infomazioni sul conto del signorotto ed apprese il seguente fatto. Qualche tempo prima, l'Urlich aveva stretto amicizia con certo signore Melada e lo aveva indotto anche ad introdurlo nella sua famiglia. Dopo qualche giorno, l'Urlich, preso il signor Melada a quattr'occhi, gli aveva tenuto un discorsetto del seguente tenore.

— Lei non immaginerà, ma io, come mi vede, sono forse l'uomo più ricco di tutta la Dalmazia.

— Felicitazioni.

— Aspetti. Nel Transvaal, e precisamente a Kronstadt, io sono riuscito a mettere assieme una straordinaria quantità di verghe d'oro per il valore complessivo di circa mezzo milione.

— Accidenti!

— Ma che ne faccio? Essendo io suddito inglese, non posso venderlo in Europa poichè temo i rimbrotti del mio governo.

— E allora...

— Dovrebbe incaricarsene lei. Lei è un uomo stimato da tutti e sono persuaso che riuscirebbe molto meglio di un altro a trarmi dall'imbarazzo. Lei, naturalmente, percepirebbe il suo percento.

— Ma...

— Mi lasci finire. Io le porterò una quantità delle mie verghe e lei cercherà di venderle. Accetta? Bravo! Dunque è combinato. Ora, però, lei dovrebbe farmi il favore di anticiparmi 5-6000 corone.

— Ma...

— Momentaneamente mi trovo senza denaro e ai miei parenti non voglio ricorrere.

Il signor Melada aveva risposto che vi avrebbe pensato e si erano lasciati.

Gli addetti all'ufficio di polizia, appreso ciò, condivisero il sospetto dell'autorità di Trieste e, arrestato l'Urlich, ne perquisirono l'abitazione. In questa fu trovata effettivamente una quantità straordinaria di metallo giallo, ma era poi veramente oro? Pare di no. Secondo i competenti, si tratterebbe di una lega di vari metalli, ma l'oro non c'entrerebbe affatto. Il metallo, che pesa circa 9 chilogrammi, fu trasportato nel gabinetto del giudice istruttore. Si rilevò, poi, che l'Urlich aveva già esitato una rilevante quantità del preteso oro e non soltanto in Europa, ma anche in America, truffando un'innumerevole quantità d'ingenui. Il metallo trovato in casa sua sarebbe stato trasportato in Dalmazia con un piroscafo dell'Ungaro-Croata e sarebbe stato spedito da Fiume.

L'Urlich, che continua a sostenere d'aver portato l'oro dal Transvaal, avrebbe condotto vita quanto mai avventurosa, sempre ingannando il prossimo. Egli appartiene ad una buona famiglia di Zara che ora trovasi nella massima costernazione. La polizia, intanto, ha scritto alle autorità del Transvaal chiedendo informazioni sul ritenuto gabbamondo.

Putiferio all'osteria. - Leggero ferimento. L'altra sera verso le 11, nell'osteria «Al buon gusto», di Giorgio Novacovich, in via del Pesce N. 1, avvenne un putiferio d'inferno. Un giovanotto, Francesco Rocco, di 19 anni, calderaio, da Pola, abitante in via di Malcanton N. 19, trovò da dire per un futile motivo con tale Matteo Vucosich, di 50 anni, e, dopo un aspro scambio d'ingiurie, lo colpì alla testa con una bottiglia da due litri, cagionandogli una leggera ferita. Nel trambusto, cui intervennero alcuni amici del Rocco, andarono in pezzi bottiglie, stoviglie, bicchieri e sedie, arrecando al Novacovich il danno di 44 corone. Avvertite del fatto, si recarono sul luogo alcune guardie, ma al loro giungere i violenti, meno il Rocco, erano già spariti. Il Rocco fu arrestato, e alla Polizia ammise di aver ferito il Vucosich, ma disse di averlo colpito perchè questi, dopo aver turbato l'allegria della sua compagnia chiacchierando ad alta voce mentre questa cantava, rimproverato, gli aveva lanciato in testa un oggetto contundente, in modo da ferirlo. Fu trattenuto.

Dalla cantata, al secchio d'acqua e alle minaccie a mano armata. Faceva molto caldo nell'interno del locale, e la comitiva di giovanotti, della quale faceva parte l'agente di commercio Antonio Deriz, di 22 anni, da Serajevo, abitante in via del Solitario N. 13, si accomodò alla meglio nel cortile della casa, che appartiene di diritto all'osteria. Questa si trova in via della Fonderia N. 2. Vuotati alcuni bicchieri di vino, i giovanotti si misero a cantare e, siccome non erano che le 8, l'oste li lasciò fare. Non si può dire che a quell'ora turbassero la quiete notturna, ma i loro canti finirono col dare sui nervi ad un inquilino della casa, il quale rovesciò sulla comitiva un recipiente di acqua. Chi era stato a fare il... liquido gesto? Non si sa su quale base, il Deriz si pose in capo che a giocar loro il brutto tiro era stato l'inquilino Luigi Trampus, e, salito nella sua abitazione, gli chiese spiegazioni. Quel che sia avvenuto fra loro, s'ignora; certo è che il Trampus fece poco dopo arrestare il Deriz, dicendo che questi lo aveva minacciato con una rivoltella. Il Deriz, interrogato alla Polizia, dichiarò che il Trampus lo aveva colpito con uno schiaffo, e ch'egli aveva estratta l'arma al solo scopo di intimorirlo. Nondimeno fu trattenuto.

Arresto per furto. A richiesta di Giuseppe Petrovich, abitante nel Secondo Alloggio Popolare, domenica mattina alle ore 8 fu arrestato in uno dei giardinetti di piazza della Stazione il falegname Marcello V., di 15 anni, abitante nello stesso alloggio. Alla Polizia, il Petrovich narrò che durante la notte il giovanotto lo aveva derubato del portamonete contenente due corone. Il V. si protestò innocente; ma, essendo stato trovato in possesso di due corone e 60 centesimi, delle quali non seppe spiegare la provenienza, fu trattenuto.

Durante il lavoro. Bortolo Fonda, di 53 anni, abitante in via S. Marco N. 20 e occupato al Cantiere di San Rocco, iermattina, mentre lavorava, cadde da una considerevole altezza e riportò una contusione al capo, con commozione cerebrale. Dopo esser stato medicato dal dott. Deluca, di Muggia, il Fonda fu trasportato con una barella all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Augusto Maurich, di 27 anni, muratore, abitante a Roiano N. 69, ieri alle 2 pom., mentre lavorava in una casa in costruzione in via Montorsino, precipitò da parecchi gradini d'una scala e riportò contusioni alle gambe e al capo. Con il carro-ambulanza venne trasportato all'Ospedale.

★ Luigi Stropolo, di 21 anni, muratore, abitante in via dei Navali N. 47, ieri, mentre lavorava, si ferì accidentalmente alla mano destra. Poichè la lesione era di certa gravità, alla Guardia medica gli prestarono le prime cure, e poi lo consigliarono di recarsi all'Ospedale.

★ Giuseppe Antoncich, di 36 anni, muratore, abitante in Gretta di Sopra N. 500, ieri nel pomeriggio, mentre stava demolendo un'armatura, cadde da quattro metri d'altezza e riportò una forte contusione al piede destro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Per opera altrui. Per lesioni riportate per opera d'altri, ricorsero ieri alla Guardia medica: Bianca Buzzi, di 32 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, con una ferita al labbro inferiore.

★ Elena Naglich, di 35 anni, e Anna Fabaz, di 14 anni, abitanti in via del Molino a vento N. 112, per suffusioni ed escoriazioni al braccio e alla spalla sinistra l'una, e l'altra per suffusioni al parietale ed al braccio destro.

★ Ruggero Angeli, di 30 anni, guardia municipale, abitante in via Pier Paolo Vergerio 223, con contusioni alla faccia.

★ Giuseppe Mezzà, di 25 anni, manovale, abitante in Rozzol N. 114, con una ferita alla mano destra e un ematoma intorno all'occhio destro.

★ Romolo Romani, di 19 anni, piazzista, abitante in via Giosue Carducci N. 40, con due ferite lacere al parietale e contusioni alla scapola sinistra.

Morsicata da una scimmia. La cuoca Maria Vuchusig, di 36 anni, abitante in Corso N. 2, ieri venne morsicata da una scimmia al braccio sinistro e riportò delle lesioni per le quali dovette recarsi alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Russian, di 25 anni, fuochista sul piroscafo «Oceania», per un ematoma sopra l'occhio destro; Attilio Donzetti, di 19 anni, orefice, abitante in via di Malcanton N. 15, per una ferita al medio destro; Giuseppe Busello, di 16 anni, elettricista, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 22, per escoriazioni all'indice sinistro.

Cadute. Renata Guarrini, di 13 anni, abitante in via del Sapone N. 5, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro.

★ Giuseppe Pacor, di 31 anni, legatore di libri, abitante in via della Guardia 50, ieri, cadendo, riportò la distorsione della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Iersera Giovanna Hervina, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento 36, mentre saliva la scaletta che congiunge la via suddetta con la via delle Sette Fontane, cadde in modo da riportare una ferita alla tempia sinistra. Fu condotta alla farmacia Manzoni ove un medico della Guardia Medica, chiamato sul luogo, le prestò le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Romolo.* Anche i cittadini esteri sono soggetti, in generale, al pagamento dell'imposta sulla rendita personale. — *Marco Polo.* Per conseguire la pertinenza a questo comune si deve presentare analoga domanda al Magistrato. — *Gazzella.* Ricordiamo la peste scoppiata in Grecia al tempo di Pericle (429 a. C.), narrata da Tucidide. — *Inglese.* «Affirming gun» è chiamato in inglese il colpo di cannone a polvere sparato da una nave da guerra belligerante per manifestare la sua intenzione di visitare una nave mercantile di qualunque bandiera. In francese questo colpo è detto «à boulet perdu» se è sparato a palla in aria si dice anche di «semouce» o d'«assurance». — *Triestin 23.* La via della Ghiacciera prese nome da un deposito per il ghiaccio che Nicolò de Hamilton vi aveva fatto costruire sul finire del secolo XVIII per esclusivo uso della propria famiglia. — *Scommessa.* La prima ferrovia fu costruita in Inghilterra nel 1825. — *Tra il sì e il no.* Saremmo tentati di risponderLe parafrasando quel che scrisse il Manzoni: «Non sarà Lei, povero untorello, che sovvertirà le leggi di natura la quale - diceva Orazio - «si expellas furca tamen usque recueret». Non voglia fare l'originale fuori di luogo! — *Indimenticabile.* Il ritratto da Lei ammirato all'esposizione d'arte a Venezia è del pittore Nicolò Schaltenstein; l'altro, il nudo di donna, di Emilio Renato Mènard. — *Français 15.* Quella frase si traduce così: «Salutations et baisers toujours ton amie». *Cinofilo.* Un cane molto vigile e adatto per appartamento è il cane bassotto. — *Trieste 1912.* Molti bagni d'acqua fresca alla quale potrà aggiungere qualche poco di alcool. — *Tripoli italiana.* Quelle case verranno parzialmente demolite per la regolazione della via Arcata. — *Trentino.* Su Clementino Vannetti legga lo studio del prof. Ferdinando Pasini(Rovereto, tipografia Grandi). — *Schermidore.* Il grande torneo internazionale di scherma fra dilettanti alla nostra Filarmonica si svolse nel maggio 1906. — *Ecrasite.* Sotto questo nome si designano vari esplosivi, tra i quali il nitrocressilato d'ammonio misto a salnitro e la gelatina esplosiva trattata con sali ammoniacali. L'ecrasite impiegata in Austria è un preparato a base di trinitrocresolo. Non possiamo darle l'esatta composizione costituendo questa un segreto militare. Come tutti i nitroderivati aromatici, sotto certe condizioni può esplodere spontaneamente. Sulle autoesplosioni come pure sulle autoaccensioni furono scritti volumi e non è possibile, nel breve spazio concesso, di trattare tale argomento. — *H. P.* Per levare le macchie di umido dalla seta rossa provi a strofinare con un po' di bambagia pregna di alcool puro, non denaturato. — *«Egeo».* La tenitura di libri si può apprendere da soli con l'aiuto di qualche opera elementare di contabilità (V. Gitti, Computisteria - Manuale Hoepli). — *St. Marino.* Le cartelle di S. Marino non possono essere oggetto di commercio in Austria; non ne è però vietato il possesso come per altri biglietti di lotteria esteri. — *Violetta.* L'estratto del malto di noci si prepara trattando delle noci verdi bene triturate in poltiglia con eguale peso di alcool a 70 gradi e lasciando il misto per otto giorni in riposo. Il liquido filtrato si porta sui capelli per mezzo di un pettine evitando di contaminare la pelle. —

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.7. Oggi: alta marea 7.02 ant. e 6.49 pom. - Bassa marea 0.39 ant. e 1.03 pom.

Ogni giorno una.

— Voi non la intendete di pagare i debiti. Però vi vedo sempre con un vestito nuovo.

— Non v'inquietate. Anche i vestiti sono debiti.

TEATRI

Fenice. Le proiezioni cinematografiche, annunciate per iersera, furono sospese non essendo stato ultimato il collaudo.

Giovedì 13 corr. prima rappresentazione dei «Pagliacci», che saranno seguiti dalla «Cavalleria rusticana». Venerdì serata d'onore del basso Rossi con l'opera «Il maestro di cappella» di Paer.

«Popolare» di S. Giacomo. Alla serata d'onore della brava Ines Rezzi, il teatro popolare rigurgitava. Tanto nel dramma in un atto «Scorpione» di Antonio Pittani, quanto nella farsa «Ateone l'infanticida», la seratante fu festeggiatissima ed ebbe molti fiori e molti doni. Questa sera «Il bastardo».

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Dalle 6 alle 10.30 rappresentazioni cinematografiche.
EDEN. Ore 5-10. Spettacolo cinematografico.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Il dibattimento d'oggi

La coltellata della geisha

Stamane alle 9 incomincerà dinanzi alle Assise un dibattimento che è la continuazione di un altro processo svoltosi nel novembre decorso innanzi al Tribunale provinciale penale.

Narrammo allora che nella notte dal 19 al 20 ottobre 1911 un tale Antonio Zajic unitamente al fratello Venceslao ed all'amico Leopoldo Haika si recava in una casa pubblica di androna della Marinella a.... bere il caffè. Ne offerse anche ad Anna Bitoniak, venticinquenne, ma, poichè costei rifiutò, la offese. Dopo breve diverbio volarono dei pugni ed Anna, percossa, fuggì nella propria camera, si armò di un temperino e, tornata verso il percuotitore, lo ferì alla tempia ed alla mano sinistra.

Durante quel dibattimento, essendo risultato che lo Zajic aveva riportato alla mano una infermità permanente, il difensore propose una perizia medica ed una indagine istruttoria, la prima per stabilire la permanenza reale di tale infermità, e la seconda per appurare se la infermità non fosse precedente al fatto. E la Corte accolse le proposte e rinviò l'incarto al giudice istruttore.

Ora, essendo sopravvenute nuove circostanze aggravanti la posizione della Bitoniak in relazione al fatto sopraccennato, la Procura di Stato ha emesso un nuovo atto d'accusa, con il quale adisce la competenza di Assise.

Presiederà il cons. d'appello dott. Andrich, sarà P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal, e patrocinerà il dif. dott. Robba.

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Per crimenlese

Il calzolaio Giovanni Racic, comparso ieri innanzi al Tribunale per rispondere di crimenlese, è un recidivo del genere. Una volta si buscò 16 mesi di carcere, e ieri....

Vediamo.

Dice l'atto d'accusa che il 19 marzo decorso, trovandosi in via della Barriera vecchia innanzi al caffè Réclame a far gazzarra, venne invitato in polizia dalla guardia di p. s. Wieser. Si rifiutò. Indotto a forza, si ribellò; tradotto, mandò «a far i carboneri» la guardia Wieser e le guardie Antoni e Mazarol che le prestavano man forte; e, quando fu all'ispettorato, esclamò: «Vardè che legi!...» e poi aggiunse improperi contro «chi le firma».

Al dibattimento, ieri, l'accusato negò di essere colpevole, e disse non vera la imputazione.

— Iero davanti al cafè Réclame che vardavo dentro, quando me capita un che no conosso, e ch'el me disi in muso: «Pulizia!» E mi rispondo: «Anca mi pulizia!» e alora quelo el se ofendi, el ciama altri do, e 'l me porta in buso.

— Ma lei non ha riconosciuto le guardie?

— Mi no, sior! Le iera vestide come mi.... Meio no de sicuro.

— Ma lei si è rifiutato di seguirle e ha fatto pubblica violenza.

— Mi, sior? De andar con lori, no. Ma me son ribelato per le maniere che i gaveva. Anzi, apena in polizia, go protestado.

— E delle parole dette all'indirizzo dell'Imperatore?

— Go dito per dir. No, per ofender.

Le tre guardie - Wieser, Antoni e Mazarol - confermano il loro deposto che suffraga l'atto d'accusa. La fedina penale e le informazioni illustrano di una luce poco bella la figura morale dell'accusato, e il P. M. ne chiede la condanna.

Il dif. officioso avv. G. Luzzatto tenta di scagionare il proprio cliente; ma la Corte, accogliendo l'accusa, pronuncia sentenza di condanna a 18 mesi di carcere duro.

Venere agreste

Il 26 maggio passato la guardia di p. s. Licen addetta al commissariato di Zaule, veniva avvertita verso il mezzodì, che, a pochi metri dalla strada, su l'erba non folta e in isfida ai pudichi passanti, una giovane donna commetteva con due uomini pubblico scandalo. La guardia accorse e trovò infatti i tre in pose da non lasciar dubbio. Arrestò gli uomini prima di tutto e li portò al commissario, indi tornò sul posto per trarre seco anche la Venere agreste. La trovò nascosta in un cespuglio. Ora l'atto emesso dal pubblico accusatore contro di lei dice che essa, all'ingiunzione di seguire la guardia, si rifiutò e si oppose con forza e violenza da rendere necessario l'aiuto di una seconda guardia.

Disse ieri la donna - accusata di pubblico scandalo e pubblica violenza - di essere stata talmente ubriaca da ignorare cosa si facesse. Con i due uomini, tali Vicic e Mernon (che già furono condannati in altra sede) bevve tanta birra e vino e trappa, da smarrire ogni conoscenza del lecito e dell'illecito. Era tanto ubriaca che, arrestata, dormì quattro ore sul pancone, e solo al destarsi si accorse dove fosse.

Anche le guardie ammisero l'ubriachezza, onde, contro il P. M. che domandò condanna pei titoli d'accusa, si levò il dif. officioso avv. Luzzatto, per prospettare la contravvenzione ex par. 523. E la Corte, in conformità, condannò Te-

resa Vicic, da Adelsberg, ventitreenne, a 2 settimane di arresto rigoroso.
★ Pres. il cons. Lion, giudici i cons. Parisini e bar. Farfoglia e giud. dott. Segnian. P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 5 a ieri 10 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Stambul» il 5 da Trieste e gli scali della linea greco-orientale, «Palacky» il 5 dai porti del Danubio, «Gastein» il 6 da Trieste e scali della Tessaglia, «Carniola» il 6 da Batum, «Urano» il 7 da Odessa, «Praga» arrivò ieri mattina da Trieste in linea celere.
Ne partirono: «Palacky» il 7 per Trieste in linea celere, «Stambul» l'8 per Batum, «Urano» l'8 per la Tessaglia e Trieste, «Gastein» l'8 per Odessa, «Carintia» il 9 per gli scali della linea greco-orientale e Trieste, «Praga» proseguirà il 14 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Nereide» arrivò il 9 a Odessa, «Anna Goich» arrivò il 5 a Cardiff, «India» passò Gibilterra il 6 diretto a Trieste, «Stella» passò Capo Lizard il 7 diretto a Swansea, «Izabram» passò Dover il 7 diretto a Brema.
Lloydiani. «Helouan» partì l'8 da Alessandria per Trieste, «Maria Valeria» proseguì il 9 da Aden per Karachi, «Thalia» arrivò l'8 a Cadice.
Austro-Americana. «Imp. Franc. Giuseppe» e «Columbia» arrivarono l'8 a Nuova York, «Alice» passò Gibilterra il 6 diretto a Rio Janeiro, «Auguste» arrivò il 6 a Marsiglia, «Erny» proseguì il 6 da Colombo per Yokohama, «Federica» arrivò il 7 a Syra, «Frigida» proseguì il 7 da Barcellona per Las Palmas, «Giulia» arrivò il 6 a Filadelfia, «Maria» proseguì il 7 da Galata per Poti, «Irene» il 7 da Marsiglia per Swansea.

Per l'elezione suppletoria di Pola

Pola 10. Quale sede per l'elezione del terzo distretto che si terrà domenica 23 corr. dalle 7 ant. alla 1 pom. fu destinata la scuola popolare di Siana, sebbene essa sia situata al confine del distretto e in via Siana e nelle adiacenze gli elettori siano in numero assai limitato. Evidentemente, si volle accondiscendere ai desideri dei croati che hanno già ingaggiata la loro campagna sulla base di attacchi personali e libellistici. In brevi giorni seguirà un'adunanza di elettori del terzo distretto per la proclamazione del candidato. L'autorità politica sta evadendo i reclami interposti contro le liste elettorali.
★ La Federazione interprovinciale fra gli adetti comunali sta organizzando una gita per Trieste per il 29 corr. giorno di S. Pietro.
★ All'ospedale provinciale fu accolto iersera il villico Giovanni Mattias da Sissano, il quale correndo in bicicletta cadde producendosi lesioni gravi alla testa con commozione cerebrale.
★ Da Fiume giunsero in gita 325 persone. Il piroscafo della gita fu fatto dall'autorità di polizia sostare per qualche tempo prima che fosse permesso lo sbarco, adducendosi il motivo che la gita non era stata preavvisata all'autorità.
★ Don Janko, il noto prete croatofilo, ne fece ieri una delle sue. In chiesa si mise ad inveire contro il signor Armando Pizzecco, il quale aveva portato alla fonte battesimale una sua bambina, cui voleva imporre un nome italiano: nome che però non suonava troppo armonioso all'orecchio del prete.

I FATTI DI MUGGIA

Il podestà di Muggia, I. Bertotti, in relazione alle corrispondenze comparse nei numeri del 6 e del 7 corr. del «Piccolo», e all'ordine del giorno votato da quella rappresentanza comunale il 5 corrente, ci scrive pregandoci di pubblicare la seguente risoluzione, tolta dal protocollo della seduta:
«Il Consiglio comunale di Muggia delibera: 1. che venga annullata la deliberazione proibitiva circa la partecipazione del Comune alle manifestazioni religiose fatta nella seduta della R. C. del 20 aprile 1909. - 2. In occasione di processioni religiose il Comune, come ha fatto da tempo immemorabile, e come usano tutti i paesi di nostra stirpe, esporrà drappi e illuminerà le finestre dell'edificio comunale. - 3. E' lasciata piena libertà al rappresentante del Municipio di intervenire a funzioni religiose anche in veste ufficiale.
Il sig. Bertotti rileva, inoltre, che la votazione ebbe luogo per appello nominale, e che diede il seguente risultato: 14 voti affermativi e 13 negativi, e smentisce categoricamente che qualsiasi altra deliberazione sia stata presa a proposito della partecipazione ufficiale del Comune alla processione del «Corpus Domini».

Il teatro estivo di Muggia

Muggia, 9. La bellissima commedia del Giordani: «La gallina canta e 'l gallo tase», rappresentata iersera dalla compagnia veneziana Corazza-Brizzi, la «Comicissima», ottenne grande successo. Il teatro era affollatissimo. Applauditissimi furono E. Corazza («Checo Merlo»), A. Brizzi («Carlo Franchi»), la Martini («Nani»), la R. Corazza («Zanze»), nonchè tutti gli altri artisti. Questa sera si dà la celebre commedia del Pilotto: «L'onorevole Campodarsego», e domani «S. Marco» e «La festa del boccolo» di Schiavoni.

Una festa pro „Lega Nazionale" a Terzo

Terzo, 8. Domenica 16 corr. si terrà qui una grande festa il cui ricavato andrà a totale beneficio della Lega Nazionale. Il Comitato, all'uopo costituitosi, si è già messo alacremente all'opera affinchè la festa non riesca inferiore, ma superi anzi quella datasi, allo stesso scopo, due anni fa. Si fa speciale assegnamento sulla partecipazione degli amici di fuori.

Una disgrazia nelle cave di Martinschizza

Fiume, 8. Alla cave di Martinschizza accadde oggi, verso le 3 pom., una grave disgrazia. Il giornaliero Marco Spoljarich, di 29 anni, dalla Croazia, era intento a sollevare dei blocchi di pietra con una grua a molinello. Improvvisamente, il bastone del mulinello gli sfuggì di mano e, roteando velocemente, lo colpì alla testa, alle gambe e alle braccia, fratturandogliele. Il poveretto fu trasportato agonizzante all'Ospedale.

Cambio di vocale.

Sì, non dico, saran *tutte con l'o*
Fioriti e morbidi:
Ma a salirli però
Ti dirò in verità
Se ne risentono
I miei *tutti con l a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
QUI. N. DI. QUINDI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 10 Giugno. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.50, Staatsbahn 729.—, Alpine 968.50, Lotti turchi 243.50. — La Borsa di Berline chiude ferma. Credit 199.62 (200.—), Disconto 184.37 (184.25).
Chiusa Rend. franc. 93.74 (93.80), Ital. 96.45 (96.60), Spagn. 95.20 (95.20), Banche Ottom. 699.— (697.—), Rio Tinto 20.60 (20.75), Lotti turchi 206.25 (207.50).

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 108 3/4, Canadà-Pacific 264 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103 3/4, Missouri Pacific 37, Northern Pacific 65 1/4, Pennsylvania 124 1/8, Philadelphia and Reading 169 1/2, Southern Pacific 110 1/2, Southern Railway Com. 28 3/4, Union Pacific Com. 169 5/8, Amalgamated Copper 86 1/4, Anaconda 44 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 70. Tendenza alquanto debole.

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.10 a 241.80, Francia 95.60 a 95.85, Italia 94.60 a 94.90, Bancon. ital. 94.60 a 94.90, Germania 117.80 a 118.20, Bancon. germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. carta 88.75 a 89.15, Rend. ungher. corone 88.60 a 88.90, Credit 637.— a 640.—, Italiana 94.60 a 95.25, Staatsbahn 727.— a 731.—, Lombarde 100.— a 103.—, Lotti turchi 242.— a 244.—.

PARIGI 10. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.75, Rend. italiana 3½% 95.45, Rend. spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 698.—.
PARIGI 10. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 106.—, Rend. turca unif. 89.85, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 97.30, Rendita ungh. oro 4% 94.45, Länderbank 561.—, Lotti turchi 208.25, Banca di Parigi 1848, Azioni Meridionali ital. 599.—, Rio Tinto 20.66.
LONDRA 10. (Chiusa). Consolid. 76 5/8, Lombardi 4 1/8, Argento 28 1/8, Rend. spagn. 93—, italiana 95—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4.
FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.75, Ferrate Stato 153.25, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.—, per dicembre 68.25, per marzo 67.75, per maggio 67.75. staz.o
HAVRE 10. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.25, per dicem. 84.75. staz.o
NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett.-dicem. 3 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6 17/100, giugno-luglio 6 27/100, luglio-agosto 6 29/100, agosto-settembre 6 30/100 settembre-ottobre 6 25/100, ottobre-novembre 6 23/100, novembre-dicembre 6 22/100, dicembre-gennaio 6 21/100, gennaio-febbraio 6 21/100, febbraio-marzo 6 22/100.
Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits). Apertura 205 1/2, Chiusa 196 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 78 1/2, per 3 mesi 79 1/16.
Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 76.—, per luglio 76.25, per luglio-agosto 76.50, per settem.-dicem. 77.75. calmo
Avena. PARIGI 10. Mese corr. 23.50, per luglio 22.15, per luglio-agosto —.—, per settem.-dicembre 19.35. calmo
Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 32.—, per luglio 30.80, per luglio-agosto 31.65, per settem.-dicem. 28.20. teso
Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 40.85, per giugno 37.75, per luglio-agosto 38.75, per settem.-dicem. 34.35. teso
Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 67.25, per giugno 67.75, per luglio-agosto 67.75, per settem. dicem. 68.50. calmo
Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 37.50-38.— calmo, bianco per mese corr. 40 1/8, per luglio 46 3/8, per luglio-agosto 46 5/8, per ottobre-genn. 36.—. Raffinato 79.50 a 80.—. Debole (Sereno)
Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per giugno 11.80—, per luglio 12.07 1/2, per agosto 12.22 1/2, per settem. 11.80—, per ottob. 10.35—, p. nov. 10.17 1/2.
LONDRA 10. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 11 1/4. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS O. R. Magazzini Generali
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	12	Scaricazione
1			
Molo IV	Kassa	12	Caricazione
» IV			
1 a	Trieste	12	Scaricazione
8	Tibor	11	»
Molo Lloyd			
A	Linz	14	Caricazione
B			
C	Graz	11	»
D			
E	Salzburg	16	»
6	Baron Beck	11	»
8	M. Washington	15	Scaricazione
12 a	Salvo	12	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Habsburg	11	»
14	Argentina	13	»
17	Andreas Issatas	12	Caricazione
21	Scaramangà	14	Scaricazione
22			
Molo I			
23	Francesca	13	Caricazione
24			
25	Agios Giorgio	15	»
30			
52			
69	Vindobona	13	»
71	Carmen, B. Call	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800, - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA 24 anni, parla tre lingue offresi. Rivolgersi Pondares 6, quinto. 3570 A
CAMERIERA con conoscenza diverse lingue cerca posto per locale qui o fuori. Offerte «M. K.» posta centrale. 11436 A
RAGAZZA tedesca cerca buona famiglia per tutti lavori di casa. Offerte «Kathine» al Piccolo. 3511 A
DONNA con latte fresco offresi giornalmente due, tre, volte. Pane 4, II. 11372 A
DONNA in campagna cerca bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 3456 A
SIGNORINA inglese distinta, conosce italiano, francese, ottime referenze, cerca occuparsi presso distinta famiglia dal luglio-ottobre. Offerte Piccolo «Firenze». 3581 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice cercasi prontamente. Via Lazzaretto 17, II piano, destra. 3113 B
CUOCA semplice o brava domestica, che sappia anche rassettare stanze, cercasi, buon mensile. Presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 3582 B
CAMERIERA abile di cucito, munita di libretto e attestati, stabile od a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3312 B
CAMERIERA semplice con buoni attestati cercasi; presentarsi alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 3219 B
DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Boccaccio 16, III, destra. 3108 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi in via Boschetto 15, secondo. 11433 B
DOMESTICA con buoni attestati, età 22 a 24 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3598 B
DOMESTICA affettuosa cercano prontamente sposi con bambina. Ruggero Manna 10, porta 14. 11424 B
DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi. Via Caserma 8, primo. 11431 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia, con buoni attestati. Corsia Stadion n. 2, II piano. 11182 B
DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 14, secondo piano destra. 12088 B
DOMESTICA brava, seria, cercano coniugi con due bambini, presentarsi di mattina. Pietro Nobile 2, terzo. 11471 B
DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, p. 9. 3629 B
DONNA di servizio, che sappia bene cucinare, cercasi. Riborgo 2, terzo. 11484 B
DOMESTICA per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Chiozza 31, IV piano. 11333 B
DOMESTICA semplice cercasi; presentarsi dalle 4-5. Acquedotto 79, II. 11365 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia, con buoni attestati. Corsia Stadion N. 2, II piano. 11182 B
DONNA servizio cercasi per giornata. Sanità n. 5, piano terzo, destra. 3617 B
DOMESTICA 30-40 anni cercasi. Chiozza 20, p. primo. 3606 B
PRESTASERVIZI cercasi per due ore alla mattina spesso sposi. Pasquale Revoltella 63, III, destra. 3464 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via San Michele 35, I, porta 6. 11411 B
PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, piano secondo, sinistra. 11405 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, presentarsi dalle 9-10, via Squero nuovo 13, II, destra. 3556 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente per piccola distinta famiglia. - Presentarsi dalle 9-4, via Roiano 2, II, porta 8. 3524 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia n. 19, porta 2. 3518 B
PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 3611 B
RAGAZZA robusta cercasi per tutto il giorno, paga cor. 15. Indirizzo Piccolo. 3529 B
RAGAZZA per due persone cercasi. Via Nuova 42, III piano. 11420 B
RAGAZZA cercasi. Via del Monte 13, II piano. 11423 B
RAGAZZA brava per cucinare, stabile, cercasi. Piazza Caserma N. 1, terzo, destra. 3462 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi presso marito, moglie. Via Bachi 13, porta 5, dalle 9 alle 11. 3614 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 86, terzo. 11441 B
SERVA e cameriera buona cercansi immediatamente per hotel Lido, Monfalcone. 3550 B
SERVETTA per accudire bambino cinque mesi e leggeri lavori domestici cercasi prontamente. Piccardi 14, primo, porta 8. 11475 B
SIGNORINA francese cercasi durante vacanze in campagna per accudire ragazza. Presentarsi 1-4, via Belpoggio 2, III, sinistra. 3106 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

APPRENDISTA falegname pratico di fino, offresi. Offerte «Subito 11168» Piccolo. 11168 C
CALZOLAIO onestissimo portinaio, conosciuto da primarie famiglie riceverebbe riparazioni da buone calzolerie. Dispone anche cauzione. Offerte «Calzolaio» Piccolo. 3474 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, già capo ufficio ditta importante, offresi. Offerte «Capacissimo 3509» Piccolo. 3500 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato offresi qualche ora. Offerte «Trilingue 3508» Piccolo. 3508 C
CAMICIAIA da uomo assume lavoro in casa propria. Indirizzo Piccolo. 3525 C
CONTABILE, perfetto traduttore, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, croato, dattilografo, offresi pomeriggio. Offerte Piccolo «Fidato 11468». 11468 C
DISEGNATORE buoni attestati offresi anche lavoro in casa, miti pretese. Scrivere «Disegno 11349» Piccolo. 11349 C
GIARDINIERE attualmente in servizio, con ottimi attestati di primarie famiglie offresi. Giardiniere Villa Belsito, Lovrana. 11480 C
LAVORANTE barbiere offresi. Offerte Piccolo «Barbiere». 3634 C
LAVORANTE in mobili in ferro capace qualsiasi lavoro e di suste d'acciaio, offresi. Via della Concordia 5, III. 11379 C
MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7; rivolgersi in portone. 3457 C
PARRUCCHIERA abile offresi. Indirizzo al Piccolo. 3599 C
PERSONA distinta, parla italiano, tedesco, francese, pratica viaggiare, accompagnerebbe signora luogo di cura. Indirizzo Piccolo. 3477 C
PERSONA molte relazioni e cauzione offresi quale conduttore osteria, deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 3519 C
RAGAZZO praticissimo per banco liquoreria cerca posto con vitto e affitto. - Scrivere condizioni fermo posta grande «Durante Pietro». 3458 C
RAGAZZA offresi per scrittoio, portare conti o simili. Offerte «Garanzia 11346» al Piccolo. 11346 C
RAGAZZA brava tutti lavori, cerca posto pulizia scrittoio, magazzino, portare biancheria o donna fornello in caffè, pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «Giuseppina». 11440 C
STENODATTILOGRAFO, parla, corrisponde perfettamente 5 lingue, pratico contabilità, cerca occupazione qualsiasi; mitissime pretese. «Charles René» posta Barriera. 11452 C
SARTA capace offresi a giornata, essendo forestiera. Via Risorta 16, p. 7. 11444 C
SIGNORINA toscana distinta, conosce perfettamente tedesco, ottime referenze, cerca 1.o luglio-1.o settembre occuparsi presso bambini o come accompagnatrice viaggi. Offerte Piccolo «Chinio». 3680 C
SARTA brava, cerca lavoro per i dopopranzi. Offerte al Piccolo «Sarta 19». 3553 C
STIRATRICE capacissima assume prontamente lavoro a casa. Nicolò Machiavelli 18, Dernizza. 3626 C
SIGNORINA seria, distintissima, accompagnerebbe signora sola o piccola famiglia durante mesi estivi, bagni, villeggiatura, viaggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 3623 C
SIGNORINA parla italiano, tedesco, sloveno, offresi per venditrice, cassiera in qualunque genere. Offerte «Maggio 11344» Piccolo. 11344 C
SIGNORINA di buona famiglia, modesta, capacissima, desidera accompagnare signora villeggiatura od occupare il dopopranzo. — Gentili offerte sub «Affettuosa 11225» al Piccolo. 11225 C
SIGNORINA conoscenza tenitura, corrispondenza italiana, tedesca, steno-dattilografa, desidera cambiarsi per 1. luglio. Offerte «Diligente 600» al Piccolo. 3513 C
SARTA commissione assume qualsiasi lavoro negozi e privati. Indirizzo Piccolo. 3293 C
SALDACONTISTA corrispondente italiano tedesco, capacissimo offresi pomeriggio. Offerte «Referenze 11270» Piccolo. 11270 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA meccanico, sappia tedesco, cercasi. Via S. Sebastiano 8, Pizzarello. 11483 D
ASSISTENTE edile, assolto scuola Industriale Superiore, conoscenza perfetta della lingua croata e tedesca, cercasi prontamente, Offerte sub «Cemento armato 3465» Piccolo. 11401 D
CALZOLAIO tagliatore giovane cerca negozio pellami Corso 24. 3584 D
CAPO fabbrica con pratica di cementi armati, cercasi prontamente. Rivolgersi presso E. Ast & Co., Ing. Trieste, Via S. Caterina N. 1. 11403 D
CALZOLAIO lavorante capacissimo cucito, uomo, donna, cercasi. Borovina, Corso 39. 11469 D
DONNE e ragazzi cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 3218 D
FABBRO bravo, per costruzioni edili cercasi. Rivolgersi Ed. Ast & Co., Ing. Trieste Via S. Caterina N. 1. 11402 D
FALEGNAME capace tutti lavori cercasi prontamente. Santa Croce 63. 3514 D
FABBRI edili, capaci, lavoranti ed aiutanti, trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3560 D
FACCHINI, mezzi, quali aiutanti al fuoco trovano pronta occupazione (stipendio giornaliero da cor. 2 a cor. 2.40). Indirizzo al Piccolo. 3561 D
GARZONA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Foscolo 42, II. 3633 D
GARZONA sarta donna, brava, cercasi piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3609 D
GELATIERE pratico vendita gelati cercasi prontamente. Via Belvedere 33, Latteria. 11493 D
GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 11358 D
GARZONA stiratrice cercasi per piccolo lavoratorio; buona paga. Via Maurizio 11, I. 3466 D
GARZONE stiratrici, cor. 5 alla settimana cercansi. Rosin, Chiozza 18. 11432 D
GIOVANE comptoirista, dattilografa, stenografa, preferibilmente con conoscenza della lingua tedesca cercasi da primaria ditta. Offerte sub «G. S. 1315» al Piccolo. 3528 D
INSTALLATORE gas, acqua cercasi prontamente. Presentarsi Corso 37, mezzanino. 11377 D
LAVORANTE brava sarta donna cercasi. Via Gatteri 10, terzo, porta 6. 3590 D
LAVORANTE calzolaio da donna, per lavoro cucito e broccato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3446 D
LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni e nuovo. Via Lloyd n. 8, B. 11353 D
LAVORANTE pittore d'insegne e ragazzo apprendista cercansi. Epron, via Solitario. 3517 D
LAVORANTE sarta brava, lavoro garantito tutto l'anno cercasi. Sartoria Gasser, Corso. 11494 D
LAVORANTI bravissime, sarte donna, buona paga, cercansi. Via Pietà 33, mezzanino. 11479 D
LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via Chiozza 65. 11462 D
MEZZO lavorante falegname cercasi. Pietà 12, porta 2, De Francesco. 3615 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Rivolgersi Sartoria Sartori, via Nuova. 11368 D
MEDIATORE serio, per occupazione accessoria, nel pomeriggio, cercasi. Offerte «Accessorio» al Piccolo. 11395 D
MEZZO facchino per lavori magazzino cercasi. Presentarsi dalle 7-9 ant., 1-2 p. Indirizzo Piccolo. 3551 D
MEZZO facchino 17-18 anni cercasi prontamente. Drogheria Stecher, Riborgo. 11374 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Anastasio 12, p. 1. 3503 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Nicolò 31, 1 p. 11408 D
MECCANICO chauffeur abile per riparazioni automobili cercasi subito. Presentarsi con certificati: «Excelsior Garage», via Giotto 5. 3465 D
MECCANICO mezzo lavorante per macchine da scrivere, cercasi prontamente. Presentarsi Piazza S. Giovanni 3, Rappresentanza «Adler» dalle 6-8 sera. 3516 D
MEZZA lavorante brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3567 D
MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3535 D
MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Bosco 38, p. 1. 3630 D
MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3608 D
PASTICCERIA primaria, cerca venditrice pratica con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3555 D
PRATICANTE di macchina con pratica, laborioso e capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3526 D
RAGAZZO per negozio vestiti fatti con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 3538 D
RAGAZZE macchiniste cercansi per lavoro di commissione. Riborgo 33, secondo. 11388 D
RAGAZZE due, oneste e laboriose cercansi. Androna Eufemia 3, corte. 11369 D
RAPPRESENTANZA principale per l'Istria, con sede a Trieste, cedesi a bravo negoziante od impiegato che conosca italiano, tedesco. Trattasi di primaria Società di Assicurazioni sulla vita. Offerte, eventualmente presentarsi personalmente, Hôtel Europa oggi e domani dalle 8-9 e 12-3, dove trovasi impiegato della predetta Società assicurazioni. 3463 D
RAGAZZO principiante scrittoio per azienda marittima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3498 D
RAGAZZA o donna capace biancheria cercasi pel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 3459 D
RAGAZZETTA per portar pane e latte cercasi. Latteria via Commerciale 336. 11339 D
RAGAZZO cercasi per negozio vestiti, cor. 4 settimanali. Via Scorzeria N. 4. 11334 D
RAGAZZE sarte, provette, e apprendiste, trovano prontamente lavoro. Via Rossetti 24, p. primo. 11104 D
RAGAZZO per latteria cercasi. Via Giosuè Carducci N. 12, Latteria. 3616 D
RAGAZZA capace per pasta all'uovo cercasi. Solitario 17. 11467 D
RAGAZZO pratico di drogheria cercasi. Via Cavana 10, drogheria. 12087 D
RAGAZZI pasticceri cercansi. Via S. Giacomo 7, Corso. 11414 D
SARTA in commissioni, sappia tagliare, cercasi prontamente. Barriera 25, Dann. 11447 D
STRILLONE per cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3549 D
SARTA brava commissione e garzona con paga cercansi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11384 D
SARTA cercasi a giornata. G. Boccaccio n. 10, p. 13. 11400 D
STIRATRICI abilissime e garzone cerca Stabilimento Frascati, Corso 1, primo. 11456 D
SIGNORINA praticante, con paga, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca Stabilimento industriale. Offerte «Avvenire» Piccolo. 3378 D
VENDITRICE pratica latteria con paga, cercasi, cauzione corone 200. Indirizzo Piccolo. 3607 D
VENDITRICE già pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3569 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, primo, porta 5. 11451 E
CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi, 20 corone mensili. Via San Giacomo 7, (Corso). 11430 E
CAMERA ariosa, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Farneto 38, p. 14. 3583 E
CAMERA ammobiliata, con vitto, una oppure due persone, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 11413 E
CAMERA ammobiliata da affittare. - Via Canova 12, I, porta 4. 11418 E
CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi buon vitto famigliare. Toro 11, terzo. 11398 E
CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Canova 13, pianoterra. 11391 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente con buon vitto. Indirizzo al Piccolo. 3544 E
CAMERETTA ammobiliata, quieta, affittasi prontamente. Via Nuova 5, II. 11370 E
CAMERA ammobiliata grande, affittasi prontamente anche a coniugi, comodo cucina. Gelsi 5, primo. 11367 E
CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, p. 8. 3520 E
CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Escluse donne. Piazza Tommaseo 1, III. 3455 E
CAMERETTA chiara, ammobiliata, volendo vitto, o compagni di camera, affittasi prontamente. Olmo 21, barbiere. 3535 E
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, buon vitto, cor. 60. Chiozza 3, quarto, 18. 11434 E
CAMERA, ottimo vitto, affittasi cor. 70. - Belvedere 40, porta 23. 11463 E
CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 13. Via Istituto N. 9, mezzanino, sinistra. 11474 E
CAMERETTA ammobiliata, affittasi, casa signorile; caffè, pranzo, cor. 45. Artisti 7, secondo. 3468 E
CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Pendice Scorcola N. 525, porta 4. 11347 E
STANZE davanti, uno, due letti, affittansi. Coroneo 13, porta 6. 3585 E
STANZE vuote, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. S. Francesco 9, primo. 11435 E
STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Torrebianca 20, secondo, sinistra. 3591 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale affittasi. Fonderia 4, terzo. 11387 E
STANZA uso scrittorio affittasi per 24 agosto. Machiavelli 17. 3548 E
STANZA ammobiliata affittasi per due amici con o senza vitto prezzo mite. Boccaccio 3, V. 3373 E
STANZETTA cor. 13 affittasi a signora. - Torre bianca 23, II, porta 9. 11421 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 5, terzo, porta 11. 11422 E
STANZA bene ammobiliata, eccellente vitto, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 11485 E
STANZA vuota, bella, grande, netta, due finestre, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3622 E
STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3646 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 11492 E
STANZA bella, bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi uno, due signori. Via Gatteri 11, porta 3. 11486 E
STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, primo. 11473 E
STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via San Lazzaro 8, porta 10. 11481 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente una, due persone. - Barriera 29, IV, destra. 3617 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12083 E
STANZA ammobiliata, buon vitto, da affittare. Acquedotto N. 1, terzo piano. 12086 E
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente; volendo vitto. Via Bachi 17, II, porta 4. 3467 E
STANZA elegantissima, affittasi a persona distinta. Via Paduina 13, II. 11335 E
STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, anche uso studio, affittasi. Sebastiano 1, primo. 3491 E
STANZA oppure stanzetta, bene ammobiliate, affittasi, prezzo mite. S. Giacomo, Scuola nuova 8, porta 17. 11348 E
STANZA grande, elegantemente ammobiliata, vista giardino, affitta distinta famiglia soltanto a distinto signore. Molin grande 32, I. 3496 E
STANZA per due impiegati, altra piccola, vitto, affittansi, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3303 E
STANZA e vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian n. 23, II, 9. 11375 E
STANZE tre, uso scrittoio, ingresso libero, massimo comfort affittansi. Caserma 17. 3515 E
STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 3522 E
STANZETTA chiara, ammobiliata, compreso completa pensione affittasi corone 58 mensili. Via Nuova 27, quarto. 3523 E
STANZA ammobiliata, grande, ariosa, soleggiata, affittasi. Acquedotto 100, II, porta 5. 3540 E
STANZA ammobiliata affittasi cor. 16, Tiziano 6. Rivolgersi portinaia. 11371 E
STANZA con due letti affittasi prontamente. Via Madonnina 11, porta 5. 3432 E
STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Rapicio 3, II, porta 7. 3620 E
CAMERA parchettata, bellissima, davanti, comodo cucina, a coniugi senza figli oppure a signora sola affittasi pel 20 corrente. Via Manzoni 15, primo, sinistra. 11464 E
STANZA ammobiliata, sul davanti, bella, affittasi. Sanità 5, III, destra. 3641 E
STANZA con vitto affittasi prontamente. Via Nuova 22, p. terzo. 11446 E
STANZA ammobiliata, eventualmente due letti, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 3601 E
STANZA (eventualmente due) elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Commerciale 44. 3596 E
SALONE parchettato, due finestre, centralissimo, adatto per lavoratorio, professionista, affittasi per agosto, eventualmente altre due camere. Indirizzo al Piccolo. 3568 E
VITTO buonissimo, volendo pagamento settimanale, offresi, corone 30 mensili. Geppa 16, quarto. 11457 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE una, due vuote, entrata libera, poco cucina, gas, paraggi piazza Grande, cerca signora. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 12073 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Pronto 4» Piccolo. 3495 F
GIOVANOTTO tedesco cerca pensione presso buona famiglia italiana. Trattamento famigliare. Offerte «11373» al Piccolo. 11373 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (151)

La Fata delle Brughiere

Già Geltrude si affrettava ad accompagnare i viaggiatori. Paolo prese sottobraccio Marta mentre Margherita sosteneva dall'altro lato la poveretta che batteva i denti. Il notaio pregò la Fata dell'Ericaia di appoggiarsi al suo braccio ed a quello di Ruggero. E tutti salirono lentamente lo scalone fino al primo piano. Entrarono in una vasta camera riccamente ammobiliata, dov'erano già pronti due letti. Margherita Deval fece segno all'industriale, al notaio e al custode di ritirarsi e Geltrude si affrettò ad aiutare Marta a spogliarsi. La poveretta, rimasta tanto tempo con le vesti bagnate, tremava in tutte le membra e batteva i denti per la febbre incipiente.
Venne poi la volta della Fata dell'Ericaia, tremante anch'essa di freddo e di paura. Indi Geltrude annunciò che andava a preparare una bibita calda e che poi avrebbe acceso un po' di fuoco.
Intanto Paolo Simant era tornato giù e seguendo il consiglio di Ruggero, aveva, col suo aiuto, trasportato il prigioniero al terzo ed ultimo piano del castello. Lo posarono sul pavimento d'una stanza vuota e lo fecero sedere contro il muro. Poi il custode andò alla finestra, l'aperse, tirò a sè le persiane che chiuse accuratamente con una sbarra di metallo che si adattava e richiuse i vetri.
— Ora, disse duramente al prigioniero, vi scioglierò un poco i piedi, ma non tanto da permettervi di toglierci l'incomodo. Quanto alle mani, se il signore è del mio parere, disse volgendosi a Paolo Simant, le lasceremo come stanno.
— E' più sicuro, approvò severamente l'industriale.
Il custode allentò leggermente, come aveva annunciato, le corde che legavano le gambe del prigioniero. Questi trasse un profondo respiro, sollevato dall'intorpidimento che gli aveva invaso le membra inferiori.
— Mi lasciate qui? chiese egli con voce piena di spavento.
— Pel momenti, sì, rispose duramente Paolo Simant. In seguito vedremo. Poi, voltosi a Ruggero, disse soltanto:
— Scendiamo.
I due uomini uscirono in silenzio dalla stanza, di cui il guardiano per maggior precauzione, chiuse la porta a chiave.
Scesero fino al primo piano e si fermarono davanti alla camera in cui riposavano le due vittime di Giacomo di Roberville.
— Come stanno? domandò Paolo Simant a Geltrude, che, sentendo rumore, aveva socchiuso la porta.
— Non c'è male! State pur tranquillo, che le curiamo bene. Pel momento, si sono assopite tutte e due. Ora andate a cambiarvi ed a rifocillarvi, dovete averne bisogno. Ruggero vi servirà ed io verrò fra poco a portarvi notizie.
L'industriale, seguendo il consiglio della buona donna, si ritirò ed entrò con Ruggero in una stanza vicina, rischiarata da due candele.
— Aspettate un momento, signore, disse subito Ruggero, per prima cosa, vado a prendervi degli abiti asciutti.
L'ottimo servitore uscì lasciando l'industriale alle riflessioni che tutti quei trigici avvenimenti, succedutisi a breve distanza, facevano agitare nella sua mtnte.
Si guardò intorno e a poco a poco si sentì invaso da una profonda emozione, riconoscendo la camera dove aveva veduto sua madre per l'ultima volta. Lì, davanti a quel letto rialzato da tre scalini aveva ricevuto il perdono della moribonda e il suo supremo bacio! Che! dolore in quel momento... e che vergogna!...
Così, dopo tanti anni di avventure, di dolori morali, di sofferenza, egli si trovava di nuovo nel castello dei suoi padri, nel castello in cui, senza un terribile errore giudiziario, egli avrebbe dovuto, dopo la morte della madre, vivere da padrone, onorato, ricco, circondato da sua moglie e sua figlia. Ed ecco che una di esse, sua moglie, gli era stata ricondotta da un caso provvidenziale.
— Mio Dio! esclamò, le vostre mire sono impenetrabili!
Ma alla sua gioia mancava ancora la figlia diletta, l'adorato frutto d'un amore, interrotto tanto miserevolmente dall'ergastolo e dalla sventura.
Riuscirebbe mai a trovare la fanciulla scomparsa in modo così tragico, a restituirla alla povera madre desolata, alla donna amata, la cui felicità non poteva essere intesa senza la carne della sua carne....
Il miserabile Giacomo di Roberville ch'egli teneva in suo potere, acconsentirebbe a porlo sulle traccie di Maria Luisa?
Forse la fatalità si stancherebbe di gravare la mano crudele sopra di essi.
Paolo Simant non ebbe tempo d'immergersi più a lungo nelle sue riflessioni angosciose perchè Ruggero entrò portandogli i vestiti di ricambio presi a prestito da Daniele Terrien e dicendogli:
— Signore, appena cambiato, siete pregato di scendere in salotto. Il notaio Bataille e il capitano Terrien vi aspettano.
— Ora mi sbrigo presto.
Infatti cinque minuti dopo l'industriale entrava nella stanza a pianoterra dove si trovavano già riuniti il notaio e l'ufficiale.
Durante la forzata attesa, il signor Bataille aveva informato brevemente Daniele dei tragici avvenimenti loro sopraggiunti lungo il viaggio.
Quando Paolo Simant fu in presenza dei due uomini, il notaio si volse a lui con una voce la cui solenne gravità lo colpì.
— Caro signore ed amico, disse il vecchio, ho l'onore di presentarvi il capitano Daniele Terrien, fratello del disgraziato Giacomo di Roberville e cugino germano di Giorgio di Chaudenay.
All'evocazione del suo vero nome Paolo trasalì involontariamente e si fece pallido. Il notaio seguitò, imperturbabile:
— L'ora è grave; forse converrebbe dire al capitano Terrien tutta la verità circa la morte del signor de Chaudenay.
S'interruppe guardando l'industriale con espressione interrogativa. Anche l'ufficiale convalescente, parve sorpreso dall'ultima frase del notaio.
La sua sorpresa aumentò vedendo che l'industriale taceva in preda a una strana esitazione, a una interna lotta.
— Se la rivelazione delle cose che ignoro porta il minimo inconveniente ad uno di voi, vi prego di tacerle. Per quanto riguarda il mio defunto cugino di Chaudenay le confidenze del signor Bataille m'hanno permesso di formarmene una giusta opinione. Ho per quella sventurata ed innocente vittima della cieca giustizia umana, tutta la stima e tutta l'affettuosa pietà cui le sue disgrazie gli dànno diritto.
Daniele seguitò:
— Il mio più caro desiderio sarebbe stato di poter contribuire utilmente alle ricerche intraprese per trovare la signora di Chaudenay e sua figlia. E sono pronto a restituire a quest'ultima il posto che dovrebbe occupare in questo castello che le appartiene legalmente.
— Benissimo, disse Paolo Simant stendendo la mano all'ufficiale; le vostre parole leali e generose mi decidono a confidarvi tutto senza esitare.
(*Continua*).



Orsola ved. Olivati

dopo lunga malattia cessò di vivere nell'età d'anni 75, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli GIUSEPPE, FRANCESCO CARLA mar. IELLINZIG, la nuora LUIGIA nata PALUTAN, il genero ALFREDO IELLINZIG ed i nipoti dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 11 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dal piazzale di S. Giusto.

Trieste, 10 Giugno 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro adorato

MANLIO

Un grazie pure all'egregio direttore della scuola di via Giotto signor Giovanni Bianchi, al maestro sig. Lorenzo Gonano, al corpo degli addetti ai Magazzini generali ed alla spett. rappresentanza della Società dei regnicoli.

Trieste, 10 Giugno 1912.

Famiglia AUMAITRE-OMET.



Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava ierinotte

ANGELO PELLEGRINI

Di tale dolorosa perdita ne dànno parte le afflitte sorelle **CLOTILE ved. SECCHES** e **AMALIA ved. DEPERIS,** nonchè i nipoti presenti ed assenti.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero domani alle ore 5 pomeridiane.

TRIESTE, 10 giugno 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



CARLO VENEZIANI

spirava iersera alle ore 10.30, dopo brevi sofferenze, confortato dai suoi cari.

La consorte **ELVIRA,** i figli **LINA ved. ROSINI, RICCARDO** e **ALFREDO,** i fratelli, le cognate, le nuore ed i nipoti, a nome pure degli altri congiunti, straziati da indicibile dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà direttamente al Camposanto mercoledì alle ore 5 pom., per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 11 giugno 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata, vitto, presso piccolissima distinta famiglia, unico subinquilino, massima quiete e pulizia, piani superiori, vicinanze Piazza Lipsia, cercasi. Offerte «Accademico 3469» Piccolo. 3469 F

STANZA con vitto, casa quieta di campagna, uso giardino Roiano, Scorcola, pure Gretta, cercasi da studioso. Offerte «Studioso 3475» Piccolo. 3475 F

STANZA ammobiliata, con ingresso sulle scale, cercasi. Offerte «Renato 11356» al Piccolo. 11356 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCHE signorine senza studi preliminari possono apprendere contabilità, tenitura ecc., (in 6lezioni) per ricevere impieghi regi, bancari ecc. Madonnina 9, porta 14. 11448 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11336» Piccolo. 11336 G

MANDOLINO, chitarra, violino, apprendesi entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi, da maestro. Via Barriera 32, terzo. 11487 G

MAESTRO violino impartirebbe coscienziosamente lezioni modicissimo prezzo. Offerte «Neumi 3089» Piccolo. 3089 G

SIGNORE cerca signorina o signora tedesca onde scambiare conversazione oppure istruirebbe tenitura libri, scambio tedesco. Offerte «Conversazione» al Piccolo. 11294 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO (d'oro inglese), dimenticato domenica dopopranzo gabinetto di toilettes Piazza Grande. Generosa mancia a chi lo porterà indirizzo Piccolo. 3631 H

CATENELLA d'oro con piccola miniatura smarrita; trattandosi di cara memoria, offresi generosa mancia a chi la porterà in via Valdirivo N. 3, I piano. 12089 H

CANE caccia bianco, macchiato marrone, rinvenuto. Via Gradi 2, Lipec. 3586 H

CIONDOLO con fotografia smarrito sabato. Essendo cara memoria l'onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia. - Via Petronio 6, I, Davanzo. 3536 H

GILET nero, nuovo, smarri povera ragazza. Mancia portandolo Via Galleria 5, porta 13. 12085 H

IMPORTO danaro povera garzona ha smarrito, generosa mancia portandolo Piccolo. 3487 H

STELLA cinque punte, oro, smarrita dalla via Nuova (Chiopris), angolo Spiridione. Mancia via Torre bianca 22, porta 5. 3632 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GARAGE! Cercasi subito magazzino, stalla o rimessa con ingresso grande, adatta per garage. Offerte «Pronto 5002» Piccolo. 5002 I

LOCALE per cinematografo e piccolo palcoscenico cercasi. «Teodoro Squatriti» fermo posta Trieste. 3602 I

MAGAZZINO, stalla o rimessa adatta per garage, con ingresso grande, cercasi subito. Offerte sub «Garage 1912» Piccolo. 5091 I

STANZA ammobiliata, con piccola cucina, cercansi per sposi, possibilmente vicino Piazza Foraggi. Offerte «Piccoli» Posta centrale, restante. 13672 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI cinque camere, cucina, soffitta, terrazza, vista sul mare, affittansi, Riva dei Pescatori 2. Rivolgersi Via Cavana 21, I. 11476 L

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti di 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7-9, case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, dalle 6-8. 3285 L

ALCUNI appartamenti (4, 5) stanze, camerino bagno, servitù, ascensore, comfort moderno, affittansi stabile in costruzione, Piazza Scorcola, per agosto. Rivolgersi amminstrazione, Vasari 4, I, dalle 6-8. 3286 L

APPARTAMENTI eleganti, con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo via Capello-San Vito, affittansi agosto. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 4, primo, dalle 6-8. 3284 L

APPARTAMENTI 6 camere, cucina, via Sanità 3, affittansi. 3252 L

APPARTAMENTO composto di quattro stanze sul davanti, due interne, cucina e soffitta, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Via Nuova N. 9, I piano, Studio Sevastopulo. 11406 L

APPARTAMENTI ultimi tre, affittansi prontamente o agosto; tre stanze, camerino, bagno, casa nuova, comfort, Raffineria 9, Scuola Ferriera. Incaricato sopraluogo, dalle 4-6. 11490 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 600; 3 stanze, camerino, cucina, corone 800 e cor. 840, affittansi per agosto in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, I. 11466 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente giardino, affittansi corone 720, per agosto. Stabili-Villino via Rossetti 56 e 58, angolo Media. 11435 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, luce elettrica, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, appigionansi pel 24 agosto nuovo stabile Via Istituto 22. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, I, telef. 19-97. 11461 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, tre, quattro stanze grandi, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto nello stabile Via Raffineria 11. Informazioni presso amministratore Petech, Acquedotto 27, I, telef. 19-97. 11460 L

APPARTAMENTI (due) piccoli, eleganti, campagna, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3080 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, via Boccaccio 20, affittasi 24 agosto. 11454 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, giardino, acqua, gas. Per agosto. Indirizzo al Piccolo. 3587 L

APPARTAMENTO a Roiano, 2 camere, cucina, da affittare prontamente. Exner, Piazza Caserma N. 1. 3593 L

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, tre camere, cameretta, subaffittasi agosto. Via Coroneo 9. 11443 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, quattro, camere, camerino, camerino bagno, cucina, veranda, poggiuolo, massimo comfort affittansi prontamente. Via Pasquale Revoltella 64 Pol. e 63 Pol. Rivolgersi via Madonna del mare 16, II, amministratore R. Albrecht. 2502 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi agosto. Alfieri 9. 3537 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi prontamente, largo Pestalozzi 1, dietro scuole via Istria. Rivolgersi drogheria Zorzenon. 3533 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Luigi Ricci 5. 3545 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazza sul tetto, cantina, ascensore, telefono, affittansi. Rossetti 23. 3546 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, Palazzo Greinitz. 3 camere sul Corso, 1 sulla corte, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno. Rivolgersi Via S. Caterina N. 1, IV piano. 11352 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 3476 L

APPARTAMENTI bellissimi, ariosi, comfort, due stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi agosto, cor. 680 compresi accessori. Via Canova 18. 3470 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, 5 finestre Acquedotto pressi Politeama, affittasi per agosto. Informazioni: Via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11341 L

APPARTAMENTO adatto uffici, nove finestre sul Corso, angolo S. Spiridione, affittasi per agosto. Informazioni: Via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11340 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Rivolgersi portinaio, Cologna 2. 3483 L

APPARTAMENTI 4 stanze, stanzino, cucina, dispensa cantina, poggiuolo, pressi giardino pubblico, affittansi per agosto. Rivolgersi al portinaio, Cologna 2. 3484 L

APPARTAMENTI due, con due camere, cucinetta e due camere, camerino, cucina, al I piano, affittansi. Via Tesa N. 3. 11350 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camera da bagno e cucina affittasi. Via Giulia 23, II. 3558 L

APPARTAMENTO subaffittasi agosto o prontamente, due stanze, camerino, cucina, comfort moderno. Via Cologna 19, primo. 3490 L

MAGAZZINO affittasi per osteria, altro uso. Chiozza 51. Rivolgersi Petronio 16. 11491 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, appigionansi pel 24 agosto in via Giov. Boccaccio 23 e 29. 11137 L

APPARTAMENTO di dodici stanze, cor. 5500 più accessori affittasi. Rivolgersi via Pesce 4. 11326 L

BOTTEGHE affittansi prontamente. Rossetti 23 e 25. 3547 L

BOTTEGHE e magazzini, via Miramar 27, affittansi prontamente oppure agosto. 11455 L

BOTTEGA d'angolo, con annesso magazzino, appigionasi in via San Marco N. 17; rivolgersi Cavana 21, I. 11477 L

CAMERA, cucina, acqua e gas, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3573 L

CAMERA bella, cucina, terrazza, affittasi cor. 32. Via Tesa 7. 11399 L

MAGAZZINO, magazzinetti affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia via d'Azeglio 4. 3486 L

MAGAZZINO, metri 170, nove fori; appartamento signorile, cinque stanze, accessori, via Miramar, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3047 L

MAGAZZINI, botteghe, principio Settefontane, affittansi prontamente e per agosto, prezzi convenientissimi. Obst, Toro 1. 2893 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10389 L

NELLA nuova palazzina via della Fontana N. 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion) sono d'affittare per il 24 agosto appartamenti addatti per scrittoi, ambulanze ed abitazioni, composti di undici stanze, stanzini di servizio, dispense, stanza da bagno, cucina, due closet e cantine, poggiuoli sulla facciata, oppure appartamenti composti di quattro, cinque e sei stanze, anticamera, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio dispensa, closet, cantina, cucina e terrazza, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. ecc., inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi sopraluogo dalle 3 alle 5 pom. Telefono 1935, oppure via Zonta 5, primo piano, telefono 2164. 11261 L

REALITA' cinta da muro, con fabbricato ad uso materiale, casa d'abitazione, vasto fondo, affittasi Montecucco 20; rivolgersi Cavana 21, I. 11478 L

STALLA 4 cavalli e rimessa affittasi prontamente oppure 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3381 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo matrimoniali palissandro, mogano, frassino noce, signorili, lussuose, lavorazione garantita, cucina, larice americana, laccate, vendonsi prezzi vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11499 M

ARMADIO cucina, letto persona 1½, vestito panama «fraiche», vestiti uomo, ordigni, forme celzolaio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3638 M

APPARATO a gas, vasca, camera pranzo, stanza matrimoniale, tappeti persiani, vendonsi causa partenza. Via Ponterosso 5, II, sinistra. 3589 M

APPARECCHIO gelati, più mantello nero, lungo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3579 M

ATLANTE Andrée, edizione 1912, nuovissimo, vendesi corone 30. Valdirivo 9, secondo, destra. 3507 M

APPARATO fotografico folo 13 per 18 completo, vendesi. Bottiglieria, Carducci 7. 11392 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, lusso, stile Impero, due finissime noce. Assortimento singoli mobili vendonsi; vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11381 M

ALBERI (4) di noci, un ciliegio, d'abbattersi, vendonsi. Farneto 22, Moretti. 11354 M

ARMADIO grande, indicato per archivio o deposito, vendesi. Via Nuova N. 16, piano primo. 11355 M

BRILLANTI solitari, grandi, splendidi, senza diffetti, orecchini, vendonsi, sole corone 450. (Rarissima occasione). dalla 1 alle 5. Indirizzo Piccolo. 3454 M

BICICLETTA «Peugeot», quasi nuova, vendesi, rara occasione, cor. 120. Campanile 21, portinaio. 3635 M

BICICLETTA «Styria» nuova, altre usate vendonsi qualunque prezzo. Castaldi 14, primo. 11416 M

BICICLETTE (tre) vendonsi qualunque prezzo. Via Parini 11, bandaio. 11026 M

BICICLETTA Dürkopp buonissima con accessori vendesi cor. 90. Via Sette fontane 32, negozio. 11385 M

BICICLETTA, un sofà, e sei poltrone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3521 M

BARCA per 4 persone, remi, vela, cercasi. Offerte sub «Mare» Piccolo indicando prezzo e tipo. 3542 M

BICICLETTA da donna, quasi nuova, vendesi. Massimo D'Azeglio 20, porta 13. 11390 M

BICICLETTA «Dürkopp» da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Nuova 41, orologiaio 3566 M

BINOCCOLO Görtz, prezzo occasione, cercasi. Offerte sub «Görtz» al Piccolo. 3605 M

BICICLETTA «Stucchi» di Milano, originale, splendida, nonchè bicicletta per signora vendonsi occasione rarissima. Via Poste 14, primo, destra. 11453 M

BARCHETTA a motore vendesi, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 3562 M

BLOUSE, vestiti buono stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3559 M

CARROZZA vis-à-vis da vendere, buon prezzo. Chiozza 43; occasione. 11442 M

CARROZZELLA finissima, lettino per bambini, tutta bianca, in perfetto ordine da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3578 M

CAMERA letto, matrimoniale, noce, chiara, stile moderno, marmi rossi Verona, vende cor. 460 falegname. Madonnina 8, in corte. 3574 M

CAMERA matrimoniale, intarsiata, con suste, singoli mobili, vendonsi causa trasloco. Alfieri 7, porta 10. 11425 M

CAMERE matrimoniali, solide, noce opaca, con specchi, nonchè cucine moderne, vendonsi prontamente; prezzi convenientissimi. Giulia 54, falegname. 3572 M

COSTUMI da bagno per signora splendidi, elegantissimi, vendonsi a prezzi di vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 11376 M

CUCINE moderne, solide, laccate bianco, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11404 M

COPERTORI due, tappeto, nuovi, bellissimi, bollitore, lira, vendonsi. Tiziano 9, I, destra. 11393 M

CAMERA matrimoniale, completa, singoli pezzi, vendesi. Economo 3, porta 18. 3541 M

CAGNOLINO rattler, bellissimo, avana, 3 mesi, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3500 M

CUCINA nuova laccata, stile moderno, vendesi, prezzo mite. Via Dante Alighieri 5, porta 1 3473 M

CREDENZA grande, nuova, colapiatti da vendere. Gregorio Ananian 54, sinistra. 3505 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, complete, signorili, lavorazione perfetta, vendonsi prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II, falegname; vicinanza Tigor. 11498 M

CAPPELLO nuovo, oro vecchio, guarnizioni fiori, vendonsi. Chiozza 75, terzo, sinistra. 3648 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendo prezzi occasione. Falegname Mainardi, Paduina. 3649 M

CREDENZE a ètager, con marmi, tipo diverso; due eleganti scrivanie; altri mobili vendonsi. Via Belvedere 49, magazzino 11482 M

CAMERA matrimoniale elegante, completa, vendesi prontamente; occasione sposi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3628 M

CAMERA da pranzo splendida, noce, vendesi causa trasloco. Bachi 15, quarto. 3627 M

CARRELLO a mano, due ruote, ottimo stato, portata quintali 6 circa, cercasi. Offerte E. Passero. C. Monfalcone. 13673 M

DIVANI con specchio, divano-letto, divanetti, suste, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 11429 M

ENCICLOPEDIA grande, Vallardi, 10 volumi, nuovissima, vendesi, sole cor. 160. Indirizzo Piccolo. 3565 M

FANALI sette a gas, usati, adatti per restaurant, giardino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3527 M

FRANCOBOLLI di qualsiasi qualità acquistansi. Nuova 44, terzo. 3639 M

GRAMMOFONO, apparato modernissimo, compreso dieci dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11459 M

GRAMMOFONO elegante vendesi. Indirizzo Piccolo. 3595 M

LAMPADA a petrolio splendida vendesi entro giornata. Belvedere 47, II. 3534 M

LETTI due, con suste vendonsi. Via S. Francesco d'Assisi 40, III, destra. 11342 M

LIBRI III corso liceale nuovi vendonsi con ribasso. Indirizzo Piccolo. 3482 M

LETTI usati vendonsi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3610 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 3650 M

LETTI due, pulitissimi, suste, materassi, chiffonnier, lavabo, sgabello, nonchè vestiti moderni, uomo, donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3621 M

MATERASSO lana nuovo, tavola grande legno duro vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11383 M

MOBILI acero, lana, tavoli, appendiabiti, portavaligie ferro, Bidet, poltrone inglesi, ottomane, vendonsi occasione; visitare dalle 10-1, dalle 3-6: via Pesce 4, ex Hotel Royal. 11323 M

MEYERS Konversations Lexikon diciannove volumi, chiave, legati tela, ottimo stato, vendonsi metà prezzo. Via Rossini 26, IV, sinistra. 3499 M

MOTOCICLETTA «Laurin-Clement», funzionamento perfetto, vendesi qualunque prezzo causa partenza America. Castaldi 14, magazzino. 11417 M

MOBILI eleganti, stile barocco, per stanza da pranzo, vendonsi. Largo del Boschetto (Guardiella 556), III, porta dieci. 3111 M

MOBILI da barbiere, mensole con marmo ecc., vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3493 M

MATERASSI due, capezzali di crina finissima, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3600 M

METALLO e ferro vecchio, acquisto a vagoni eventualmente. Offerte «Prezzo, quantità, qualità» Piccolo. 3637 M

MACCHINA da cucire, buonissima, vendesi per cor. 50. Via Tommaso Grossi 4, II, porta 9, (Montuzza). 3640 M

MOBILIO sette stanze letto, cucina; materassi, copertori, vendonsi «en block» affittasi appartamento, possibilità subaffittare parecchie stanze. Indirizzo Piccolo. 3625 M

MOBILI diversi, da vendere a prezzi convenienti. Via Santa Lucia 4, I. 12090 M

MACCHINA da scrivere Underwood, scrittura visibile, perfettissimo stato, vendesi sole cor. 260. Indirizzo Piccolo. 3564 M

MACCHINA grande usata per gelati cercasi. Indirizzo Piccolo. 3185 M

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, corone 3.60, vendonsi. Via Caserma 11, Umberto Cesca. 3189 M

OCCASIONE! Splendidi oggetti adatti per regali od abbellimento proprio ambiente; inoltre piante, palme, fiori artificiali, stralciansi nel negozietto Piazza San Giovanni 3. 11458 M

OMNIBUS a cavalli, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi dalle 10-1, dalle 3-6, via Pesce 4, ex «Hotel Royal». 11325 M

PIANINO usato, noce, splendida occasione vendesi. Vasari 18, terzo, sinistra. 3624 M

PIANINO buonissimo vendesi a prezzo mitissimo. Via Fornace 8, pianoterra. 11067 M

PIANOFORTE, mezza coda, buonissimo stato, vendesi, eventualmente scambiasi con pianino. Rivolgersi via Navali n. 4, III, porta 6. 3506 M

PIANINO scelto, fabbrica rinomatissima, noce avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo 3461 M

PAGNE', brougham, eventuale altra carrozza, fornimenti completi, tutto elegantissimo cercasi, prezzo occasione. «Scuderia completa» al Piccolo. 3202 M

QUADRI di rinomato pittore, studi, acquarelli, stampe antiche, letto completo, lampade, pressa vendonsi. Gelsi 5, I. 11366 M

REGALI splendidi per onomastico, nozze, altre occasioni: manichi argento, bluse seta, ricami seta, pizzi, borsette, e moltissimi altri oggetti giapponesi. Lavatoio 5, IV, dalle 10-17. 3563 M

SERVIZIO splendido, giapponese, caffè bianco, 72 persone, con piati dessert, 30 cor. Indirizzo Piccolo. 3266 M

SCANSIE, vetrine, vendonsi a prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 3604 M

STANZA matrimoniale mogano, specchi, marmi vendesi, corone 590, occasione favorevole. Via Sanità 8, angolo Porporella. 11380 M

STANZE matrimoniali moderne, armadi 6 cassetti, chiffonniers, letti, vendonsi occasione. Ferriera 30, falegname. 11437 M

TAVOLE due, armadio, canapè con fornimento vendonsi; esclusi rivenditori. Barriera 29, I. 11337 M

TABELLA d'insegna legno e cristallo, grande, elegante, vendesi dalle 10-1, dalle 3-6, via Pesce 4, ex «Hotel Royal». 11324 M

TOPPO metri 5-1.50 con attrezzi vendesi. Lavoratori 3, Raic'ch. 11463 M

TELEFONO romano cercasi Stadion dalla parte numeri pari. Indirizzo Piccolo. 12076 M

VESTITI usati uomo, bambini, biancheria, stivali, comperansi. Bellini 11, Tont. 3594 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11386 M

VESTITI due per signorina, bellissimi, da vendere, bassissimo prezzo. Via Canova 12, III, porta 8. 11419 M

VASI giapponesi, grandiosi, cantonale etagères, laccato nero, tutto nuovissimo, vendonsi. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra 11412 M

VESTITI tela uomo bianchi, colorati, mantello, uniforme lloydiana, compreso accessori gala vendonsi causa partenza. Massimo Azeglio 10, porta 6. 11359 M

VILLA con campagna che la circonda, chiusa con ringhiera metallica, vendesi presso Opicina, distante un quarto ora di carrozza, sulla via maestra che conduce a Sesana. Per informazioni via Conti N. 2, V piano. 11357 M

VESTITI uomo, signora, copripolvere, modernissimi, 12 corone, bluse, scarpe, altre cose vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11397 M

VENTAGLI moderni per passeggio, piume struzzo e generi fantasia, riparature e arricciature piume. Via Barriera 4, secondo. 11312 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare, con vendita generi diversi, incasso 80 corone giornaliere, vendesi per 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 11426 N

CAPITALISTA cerca seria ditta per sviluppare maggiormente lavoro redditivo, capitale assicurato su immobile. Offerte sub «Serietà 8000» al Piccolo. 11490 N

DECRETO osteria, libero, vendesi. Urgente. Molino a vento 70, Siberna. 11449 N

DEPOSITO carbone, estesa clientela, grande consumo, vendesi corone 2600. Petronio, Caffè Olimpo. 3643 N

DEPOSITO vini vendesi, affittasi anche prontamente. Via Capitelli 13. 11410 N

ESERCIZIO avviatissimo, centrico, accertato guadagno corone 7500 annue, vende si prontamente per 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 11428 N

LAVORATORIO meccanico, tornio e Egalisier vendesi. Per informazioni Santa Croce 83. 11216 N

LATTERIA benissimo avviata, San Giacomo, vendesi. Molino a vento 70, Siberna. 11450 N

LATTERIA lussuosissima, rione signorile, vendesi «en block» compreso bottiglieria liquori, corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 11427 N

LABORATORIO stiratrice piccolo, buonissima clientela, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3575 N

MONFALCONE. Albergo 18 stanze, ammobiliate, stalla, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in appalto, affittanza oppure venderebbesi, condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 2294 N

MUTUO 500 restituibili 600 dopo 3 mesi, cercasi. Offerte «Garanzia solidissima 11379» Piccolo. 11379 N

NEGOZIO chincaglie, lussuoso, incasso 50 giornaliere, vendesi «en block» corone 5000. Petronio, Caffè Olimpo. 3645 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, vendesi qualunque prezzo, causa malattia, anche soltanto locale con scansie, per altro uso. Via Belvedere 7, Bazar. 11497 N

NEGOZIO barbiere vendesi, ottime condizioni, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 4392 N

NEGOZIO articoli lucrosi, posizione centrica, cederebbesi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3554 N

NEGOZIO porcellane, utensili da cucina, ottima posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3504 N

RESTAURANT italiano Vienna cedesi a buone condizioni. Pontini, via Nicolò 11 3124 N

RESTAURANT provincia Istria, al mare, grandioso inventario, decreto caffè, liquori, vendesi corone 7000. Petronio, Caffè Olimpo. 3644 N

SIGNORA coscienziosa, pratica venditrice, con cauzione, prenderebbe in consegna negozio. Indirizzo al Piccolo. 2788 N

SIGNORA possidente cerca 3-400 corone, restituendo rate mensili, interesse da convenirsi. Offerte «Possidente 3472» Piccolo. 3472 N

SOCIO oppure appaltatore per ampliare lavoro crescente, restaurant, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3603 N

TRATTORIA piccola vendesi prontamente corone 800, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3539 N

10.000 corone 6 percento, secondo rango, cercansi prontamente. Offerte «Garanzia tavolare» Piccolo. 11495 N

10.000, 100.000 dispongo per intavolazione pupillare. Offerte «Pupillare» Piccolo. 3636 N

300 corone cercansi entro oggi con forte e solvibilissima garanzia. Offerte via S. Nicolò N. 2, III piano, Tonello. 11345 N

400 corone a prestito cercansi, buon guadagno con garanzia. Offerte «Franz» al Piccolo. 3349 N

400 cor. cerca maestra, solide garanzie, buon interesse. Offerte «Plinio» al Piccolo. 11496 N

30-60000 corone offro per intavolazione garanzia pupillare. Offerte sub «Garanzia pupilare 3501» Piccolo. 3501 N

60.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3531 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno per casette o villini a 25 corone tesa, vicino Giardino pubblico, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3410 O

AURONZO, Cadore, vendesi casa, orto, riducibile albergo maison meublée; trattasi direttamente. Scrivere «Rappresentante» Posta Venezia. 82468 O

BARCOLA Riviera, Ville signorili, vista mare, fermata tramway, ogni comfort, grande giardino, vendonsi 70.000-45.000, esclusi mediatori. Offerte «Villa Riviera» Piccolo. 13655 O

CASETTE diverse da 4-5 locali, con campagne di 1030 m. coltivate, vendonsi, eventualmente anche in permuta, con fondi o automobili. Vicino stazione d' Rozzol, esclusi mediatori. Offerte «Rozzol» al Piccolo 3478 O

CASA 9 locali, orto, parco, vicino tram, vendesi; prezzo cor. 20.000/28.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 3471 O

FONDI (tre) da affittare o da vendere, uno dei quali con casa d'abitazione e tettoie per piccola industria. Indirizzo al Piccolo. 3319 O

MONFALCONE, casa di abitazione, vendesi, forte rendita, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 3618 O

MONFALCONE, villa splendida, pochi minuti dalla città, vendesi prontamente, piccolo saldo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3619 O

STABILE perfetto stato, rendita fortissima vendesi saldo corone 8000, rende il 20 percento netto garantito. Indirizzo Piccolo. 3173 O

VILLA signorile a Brazzano, presso Cormons vendesi, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13674 O

VILLINO nuovo, 7 locali, giardino 250 tese, Pendice Scorcola, strada carrozzabile, vista incantevole, 3 minuti dall' elettrovia Romagna, vendesi corone 16.000. Indirizzo Piccolo. 2797 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco» insuperabili, indistruttibili ogni pezzo garantito. Dozzina 4-12 corone. Unico esclusivo deposito M. Gàl, Corso 4. Rifiutate energicamente l'acquisto di questo articolo, da persone che abusano del mio nome. 10812 P

BLOUSE di ricamo, Etamine e Voil, copripolvere, costumi, gonne, confezioni bambine, il più grande assortimento della piazza. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11438 P

BAULI americani, ultima perfezione, come pure valigierie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini N. 11. 11128 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 3225 P

FORNITURA latte prontamente disponibile, due volte al giorno. Rivolgersi Petronio, Caffè Olimpo. 3642 P

GHIRLANDE, fiori freschi, nastri, corone 10. Maron. Via S. Giovanni 1. 3588 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, romano 4. 11338 P

MODE parigine, cappelli elegantissimi, cor. 10 in poi, rimodernasi. Nuova 45, I. 11472 P

OGGETTI per regali in grande assortimento a prezzi mitissimi. Piazza Ponterosso N. 6. 11360 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

SALONE mode, modelli, forme, tocque 8 cor. Corso 45, I. 11470 P

SERVITORE raccomandabile, bella presenza, ottimi attestati, nonchè prestaservizi due volte giorno cerca l' Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11445 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei cappelli. Pachetto 20 cent. Drogheria Nagelschmid, Zernitz. 10542 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 10543 P

TRAFORO bellissimo, legno bianco, rosa, noce, lucidato, disegni. Scorzeria 4. 10763 P

ULTIME novità: Vestiti uomo, ragazzi e fanciulli, grandioso deposito costumini tela e stoffa per bambini, ora prezzi sotto costo causa eliminazione. Deposito Jess, Barriera 15. 11439 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, marinaie bambini; pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 3479 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittansi prontamente una, due stanze elegantemente ammobiliate, ognuna due letti. Pikusch. 2592 Q

ERPELLE-Cosina. Villeggiatura nell'Albergo e Restaurant «Alla città di Trieste» affittansi alcune stanze. 3460 Q

HOTEL-Pension Giusterna, presso Capodistria, affittansi stanze durante la stagione dei bagni. Ritrovo per gite. Prezzi modici. 10379 Q

ISOLA!! Affittasi per stagione appartamento ammobiliato, quattro stanze, camerino, cucina, con tutto comfort moderno, cabina bagno, giardino. Indirizzo al Piccolo. 3289 Q

LIDO, Venezia, affittansi appartamenti, stanze ammobiliate; prezzi miti. Agenzia Venier. 82469 Q

OPICINA. Presso famiglia preso appartamento offresi bella stanza 2 letti a signora o coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 3571 Q

STANZA ammobiliata, per due signorine, cercasi alla Riviera di Barcola. Offerte «Barcola 11342» al Piccolo. 11342 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa, cor. 6 al giorno. Chiedere prospetti. 13668 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TRICORNO 12. Ringraziandola. Desideroso di vederla, aspetto una sua. Addio. 3577 R

VEDOVA 37 anni, appartamento discreto, desidera conoscere signore, scopo matrimonio. Offerte Posta centrale «Iris 37» verso scontrino. 11415 R

SIVITZ, prelevi lettera ferma in posta Caiero. 11389 R

SIGNORINA media età, cerca affezione, desidera conoscere vedovo, eventuale matrimonio. Offerte «Seconda madre» posta centrale, scontrino. 3552 R

ANTONIO B.....i, giace lettera alla posta Norina. 11396 R

DONNA trentottenne cerca vedovo con figli, scopo matrimonio; escluse lettere anonime. Offerte «Carla» fermo in posta Piazza Borsa. 3485 R

37. Per posta spedisca lettera diretta a me, mio proprio nome R. Violetta. 11361 R

UNIONE felice 600 ritirate lettera indicatomi indirizzo, inviandomi richiestavi immagine agognata. 11364 R

LIDIA gentilissima, di Scorcola pendice, bionda ammiratrice ritiri lettera desiderata. 11363 R

NEGOZIANTE quarantenne, con azienda molto bene avviata, cerca scopo matrimonio, signorina o vedova 28-35 anni, di distinta famiglia, dote 40-50 mila corone in contanti. Può dimostrare che il capitale investito nella propria azienda è molto maggiore. Offerte accompagnate da fotografia garantendo la restituzione e massima discrezione sub «Serietà» fermo posta Centrale verso scontrino. 11409 R

MASSIMA serietà, segretezza. Negoziante ventisettenne, di bella presenza, primarie referenze, contrarrebbe matrimonio con distinta signorina (vedova) eventualmente con dote. Offerte posta centrale sub «Costante felicità A.». 3576 R

LINA. Socio tavolo 9 corr. 5 pom. brama incontro scopo schiarimenti. Scriva indirizzo sotto «Miramar», posta centrale. 11407 R

IDA 36, ritiri lettera vedovo, posta Stadion «Ida» suo numero. 3597 R

EGON mio: si tesoruccio, ti attendo stasera, solito. Tua K. 11382 R

FELIX. Passo giorni occupatissimo, col pensiero a te che adoro, felice giornalmente vederti, trascuro vita sperando migliore avvenire. Infocatissimi.... Eternamente tuo. 10978 R

DAL primo sguardo di simpatia che parvemi scorgere nei tuoi occhi, intendevo; sbagliarono e accorciarono l' inserzione. Perdonare? Eh via! 11362 R

BUON dì, pipetta mia. Penso sarebbe bene che tu seguissi in ogni caso il consiglio del pipetto tuo. Arrivederci amor mio, scrivi. 3613 R

SIGNORINA 33 anni, dote cor. 12.000 contanti, cerca unirsi matrimonio con signore adatto. — «Kärnten» fermo posta Trieste. 3557 R

QUEL «Renato» che scrisse «Anna 1000» fermo posta centrale, è pregato gentilmente ritirare lettera. Saluti. Anna 1000. 3510 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 12 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, sgabelli, quadri, modiglioni, lavamano, candele, spago, pennelli, vasi vernici, crema per stivali, cosmetico, essenze saponi e bottiglie, profumerie diverse.